

CHE COS'È L'ECONOMIA POLITICA?

MAPPA PAG. 9

Il termine “**economia politica**” significa “**legge che regola la famiglia e la società**” poiché deriva dalle parole greche *oikos* (casa), *nomos* (legge) e *polis* (città-stato). Questa scienza, infatti, si pone come obiettivo quello di trovare risposte a domande quali: come si comporta una famiglia quando il suo reddito aumenta? Come può un imprenditore calcolare la convenienza di nuove assunzioni? Perché i prezzi salgono? A che cosa serve la moneta? È necessario che lo Stato intervenga per aiutare l'economia?

● **Problema di fondo dell'economia**

— I bisogni sono illimitati ma le risorse per soddisfarli sono limitate

● **L'economia politica è una scienza sociale perché**

— Usa metodi scientifici
— Studia il comportamento umano

● **Nell'ambito dell'economia politica distinguiamo**

— Economia statica ed economia dinamica
— Microeconomia e macroeconomia
— Economia positiva ed economia normativa

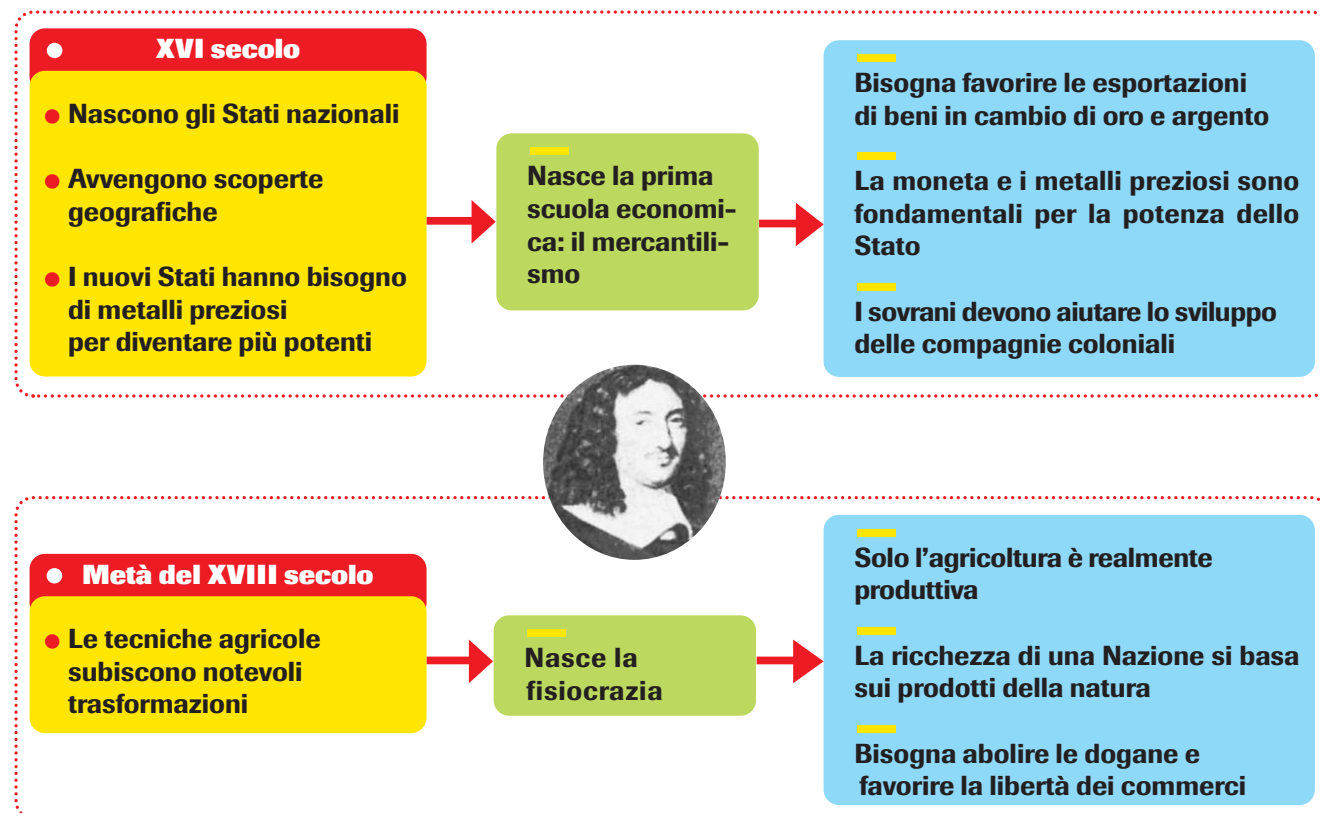
● **Il modello è una rappresentazione semplificata della realtà**

— Considera solo gli elementi che l'economista ritiene importanti
— È collegato alla teoria che l'economista sostiene

U.D. 1 – I PRIMI PASSI DELL'ECONOMIA –

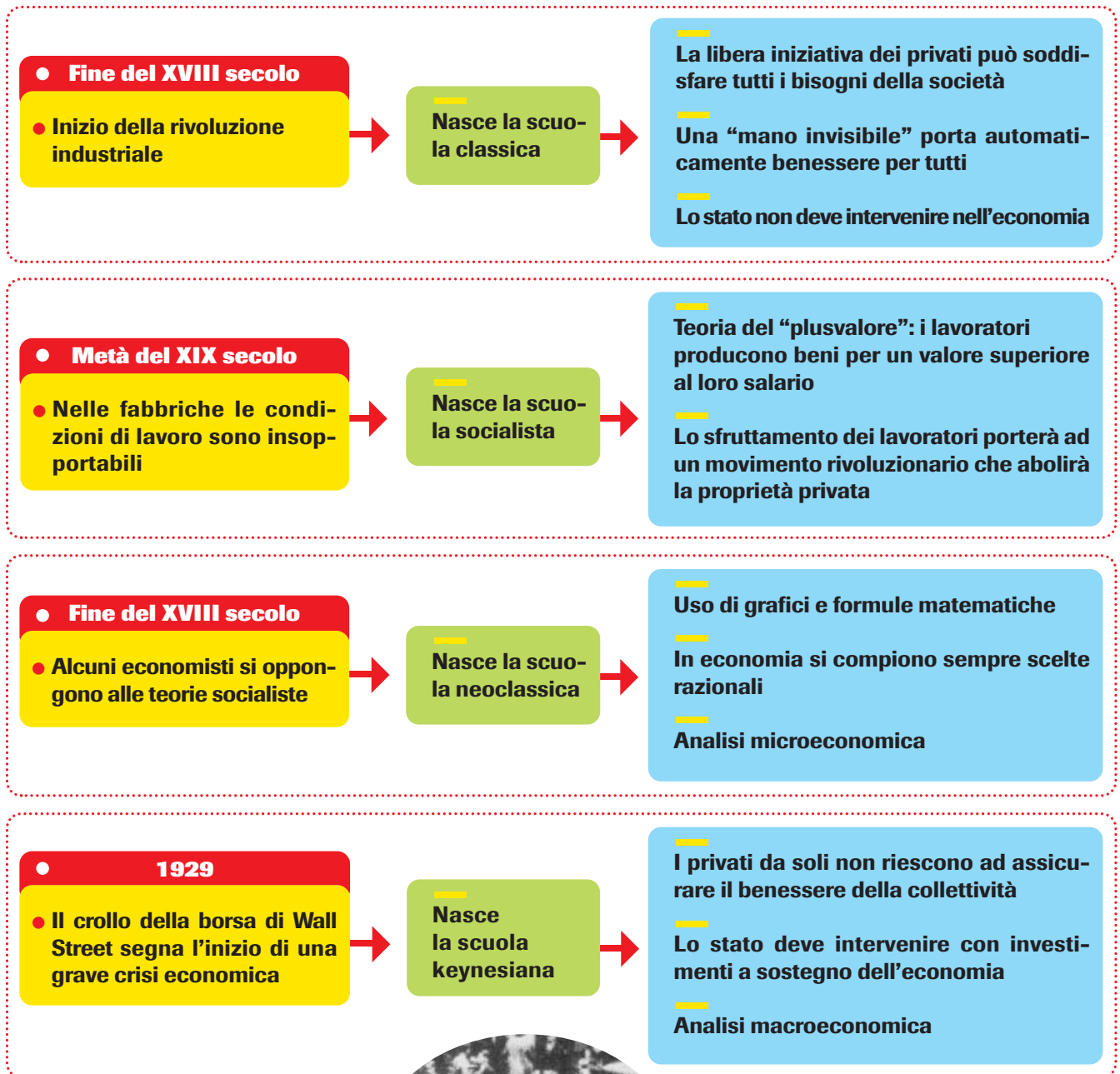
MAPPA PAG. 15

Dal XVI secolo si verificarono eventi di grande importanza storica che posero le basi per la nascita dell'economia come scienza vera e propria.



U.D. 2-DALLA SCUOLA CLASSICA ALLA TEORIA KEYNESIANA – MAPPA PAG. 22

A partire dalla fine del XVIII secolo nacquero diverse “scuole economiche”, ciascuna delle quali raggruppava studi di vari autori che interpretavano la realtà secondo principi fondamentali comuni.



U.D. 3 – L'ECONOMIA POLITICA OGGI –

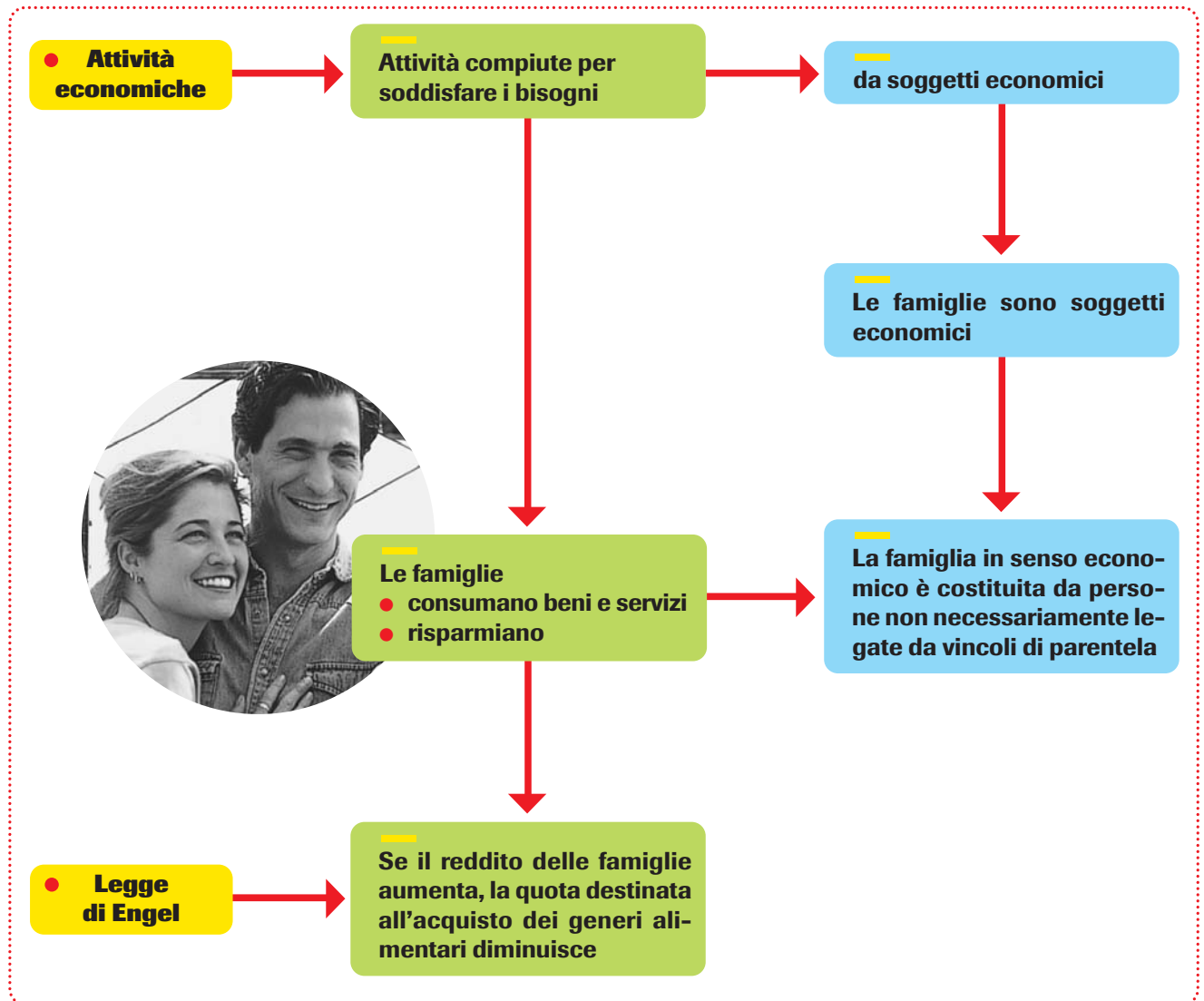
MAPPA PAG. 27

Ai giorni nostri esistono varie scuole di pensiero e spesso gli economisti commentano e spiegano la realtà in modo diverso: certamente non hanno risposte per ogni problema, ma non hanno mai smesso di cercarle e non hanno mai smesso nemmeno di confrontarsi e criticarsi a vicenda, contribuendo così all'individuazione e alla spiegazione dei fenomeni economici.

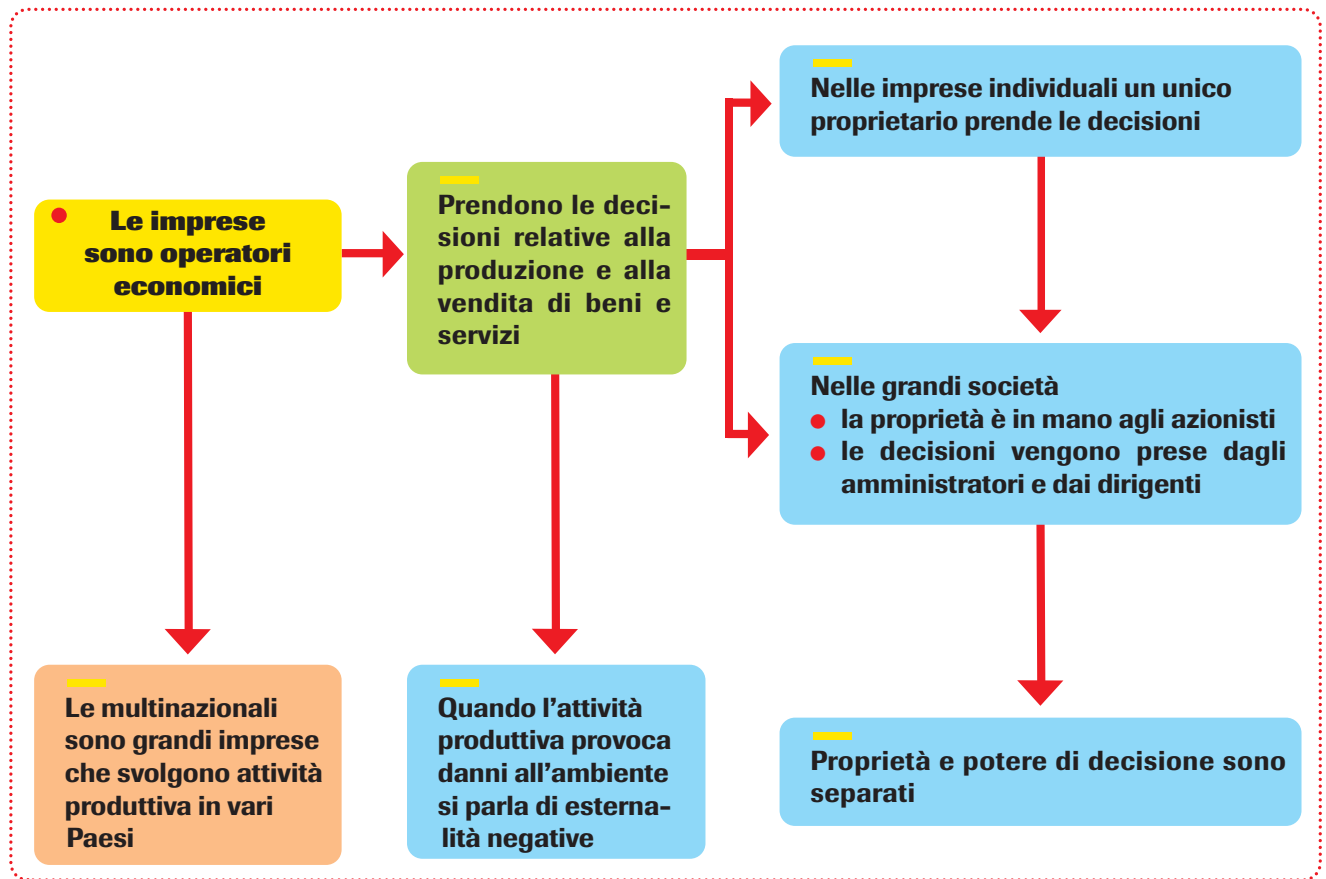


U.D. 3 – LE FAMIGLIE –
MAPPA PAG. 43

Le famiglie offrono il proprio lavoro, manuale o intellettuale, alle imprese, e guadagnano il denaro necessario per acquistare i beni o per pagare i servizi di cui hanno bisogno. Quando è possibile, il denaro guadagnato non viene speso interamente: una parte può essere depositata in banca e sarà utilizzata in futuro; si rinuncia così ad un consumo immediato per poter soddisfare consumi futuri, cioè per risparmiare.



U.D. 2 – LE IMPRESE –
MAPPA PAG. 49



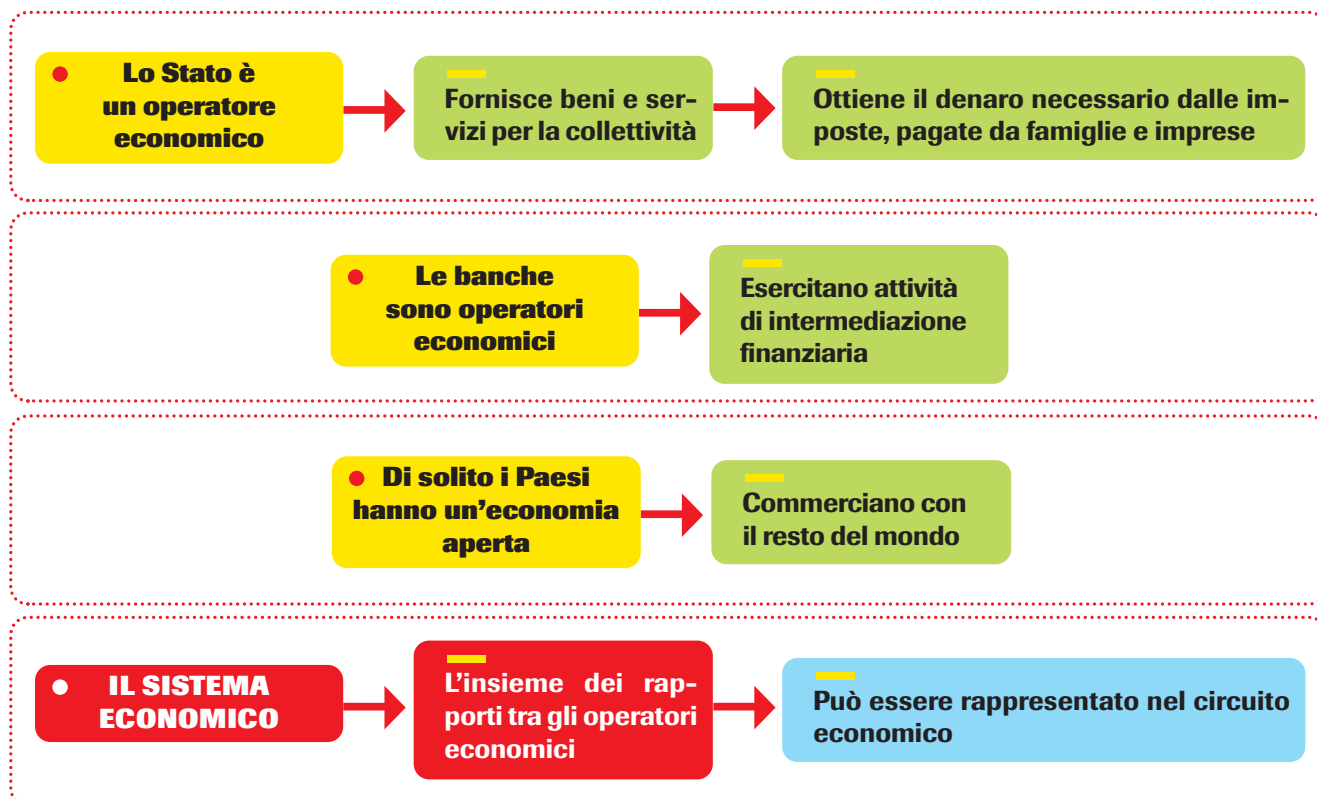
Le multinazionali mantengono nel Paese d'origine la società capogruppo, che prende le decisioni più importanti: l'organizzazione della rete di distribuzione del prodotto, la pubblicità, le strategie per far fronte alla concorrenza.

L'attività produttiva vera e propria, invece, viene affidata a società create nei Paesi in via di sviluppo, dove è possibile pagare salari più bassi; questo sistema è sicuramente vantaggioso, perché permette di ridurre i costi di produzione, ma nei Paesi in via di sviluppo spesso la manodopera locale viene sfruttata oltre ogni limite, approfittando della mancanza di leggi a tutela del lavoro.



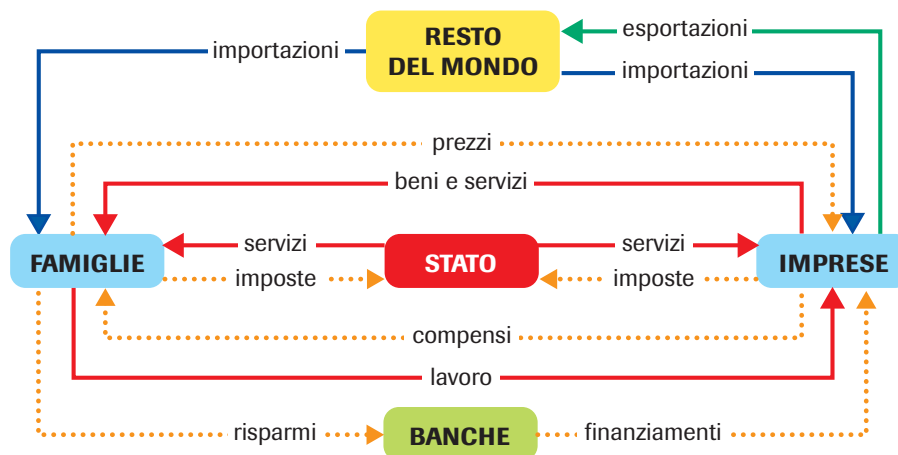
U.D. 3 – LO STATO E IL CIRCUITO ECONOMICO –

MAPPA PAG. 55



Le persone compiono quotidianamente una serie di attività: usano i mezzi pubblici oppure l'auto per andare a lavorare, lavorando hanno a disposizione il denaro necessario per fare acquisti, depositano in banca una parte del denaro guadagnato per averlo a disposizione in caso di necessità, pagano allo Stato le imposte per ottenere in cambio servizi pubblici come la polizia, i pompieri, i tribunali, le scuole.

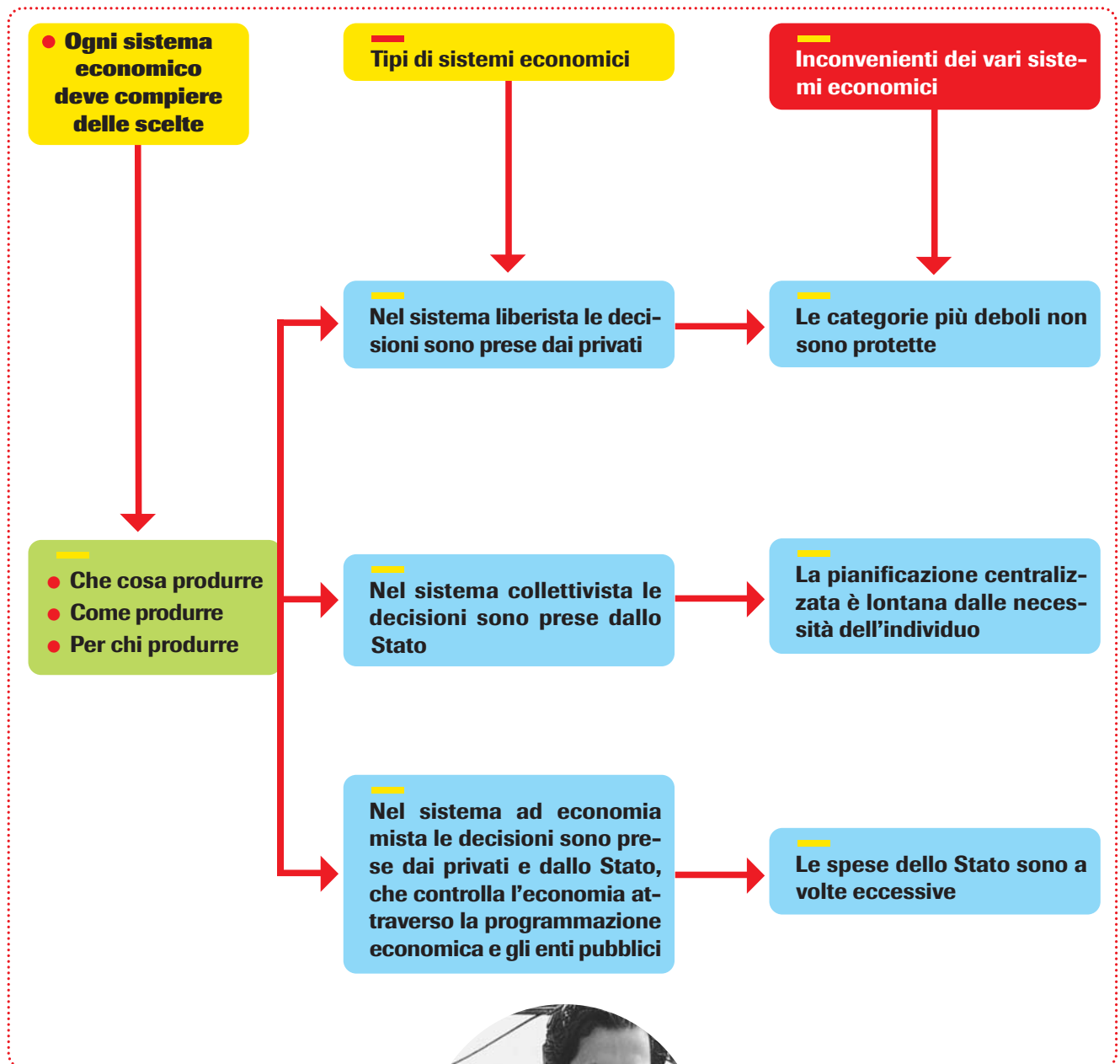
Le attività di tutti gli operatori sono collegate, ed è possibile rappresentare questi collegamenti in un modello che mostra il sistema economico nei suoi aspetti essenziali. I rapporti tra gli operatori possono dare origine a flussi reali quando si parla di scambi di beni e servizi e a flussi monetari quando si parla di trasferimento di denaro.



U.D. 4 – I SISTEMI ECONOMICI –

MAPPA PAG. 61

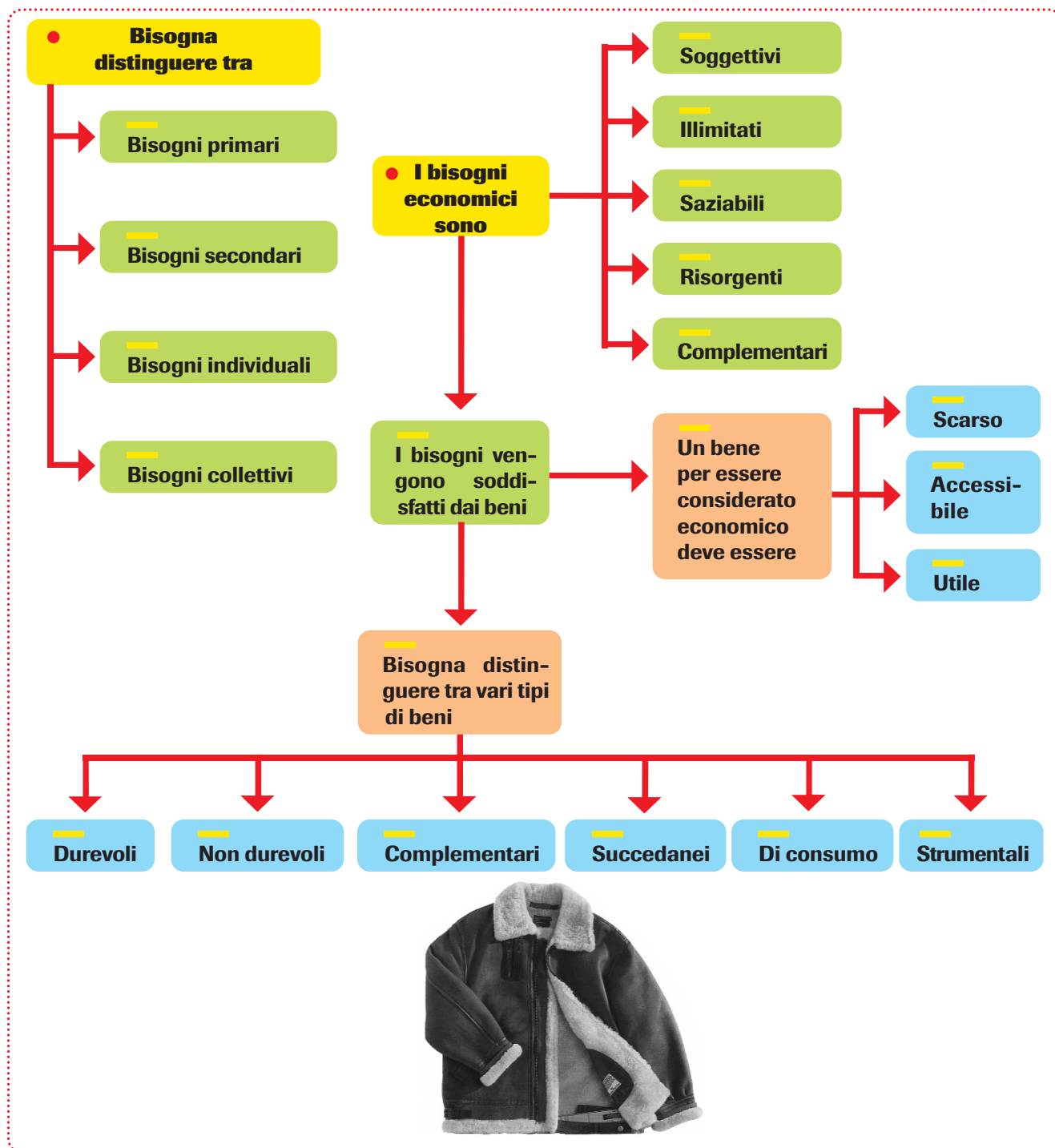
Per individuare quali sono i problemi che ogni sistema economico deve affrontare, è necessario ricordare che le risorse non sono sufficienti per produrre tutto ciò che desideriamo. Bisogna quindi decidere quali beni devono essere prodotti e a quali bisogna rinunciare, quali necessità potranno essere soddisfatte e quali non potranno essere soddisfatte.



U.D. 1 – I BISOGNI E I BENI –

MAPPA PAG. 80

Il bisogno economico è il desiderio di avere a disposizione ciò che serve a soddisfare le nostre necessità e viene soddisfatto da beni e servizi.

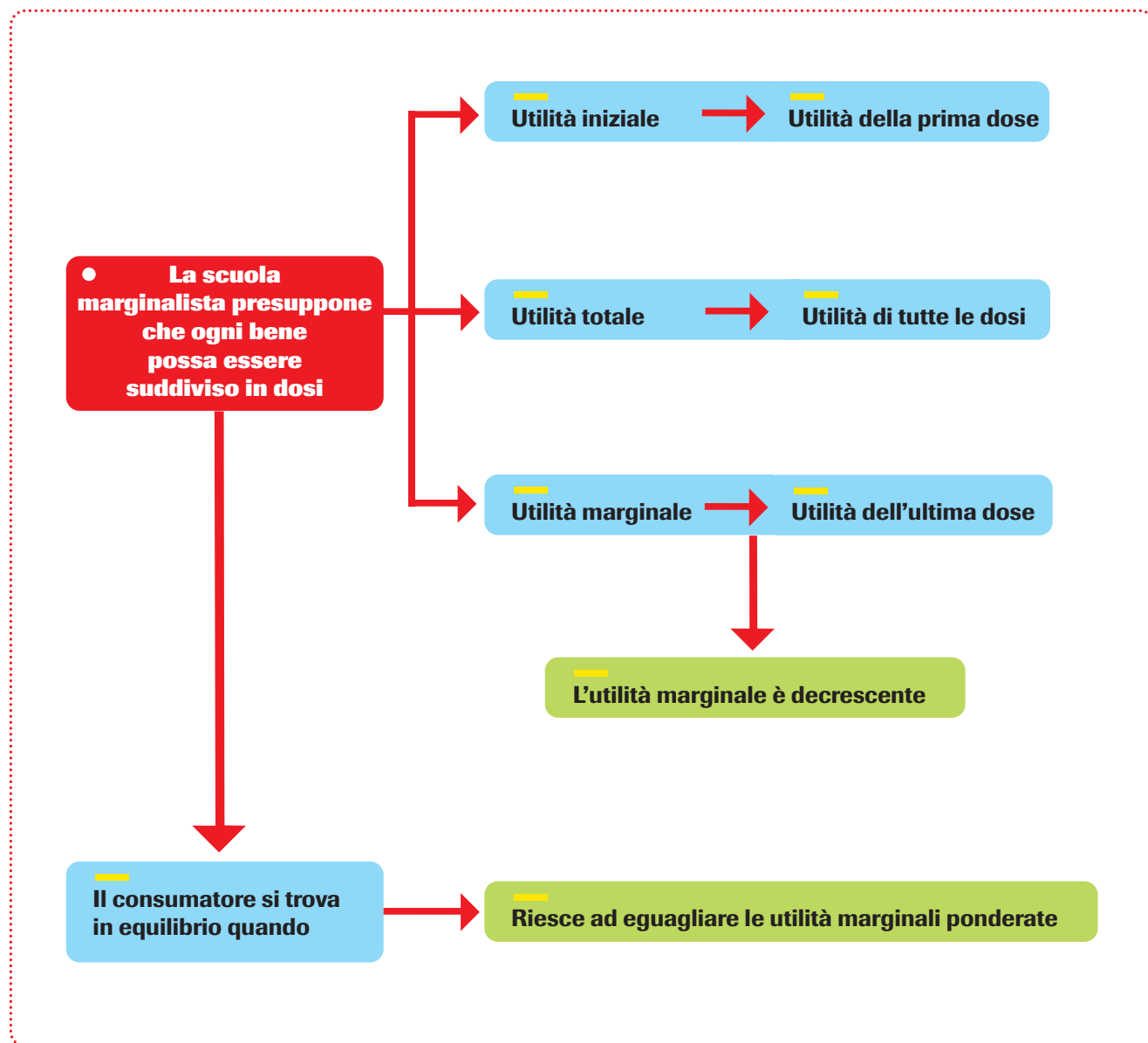


I bisogni vengono soddisfatti non solo dai beni, ma anche dai servizi, come ad esempio l'attività di un medico, di un architetto, dei vigili del fuoco ecc.

U.D. 2 – IL COMPORTAMENTO DEL CONSUMATORE –

MAPPA PAG. 88

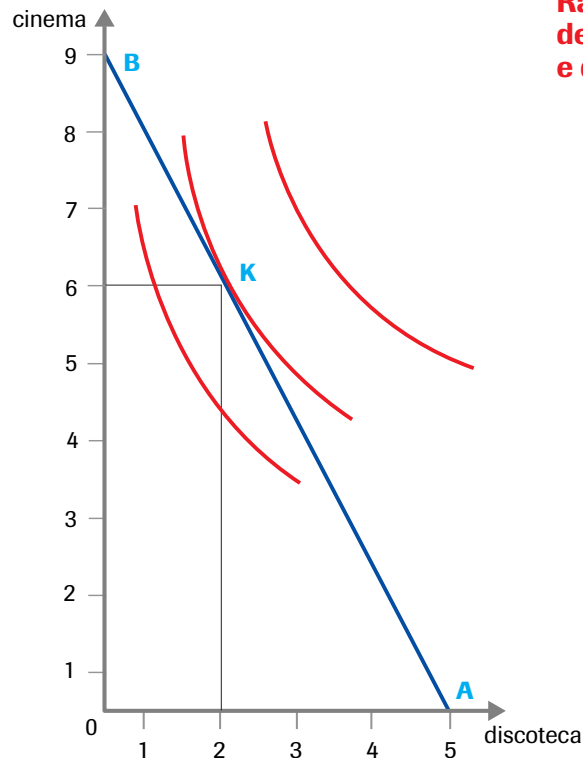
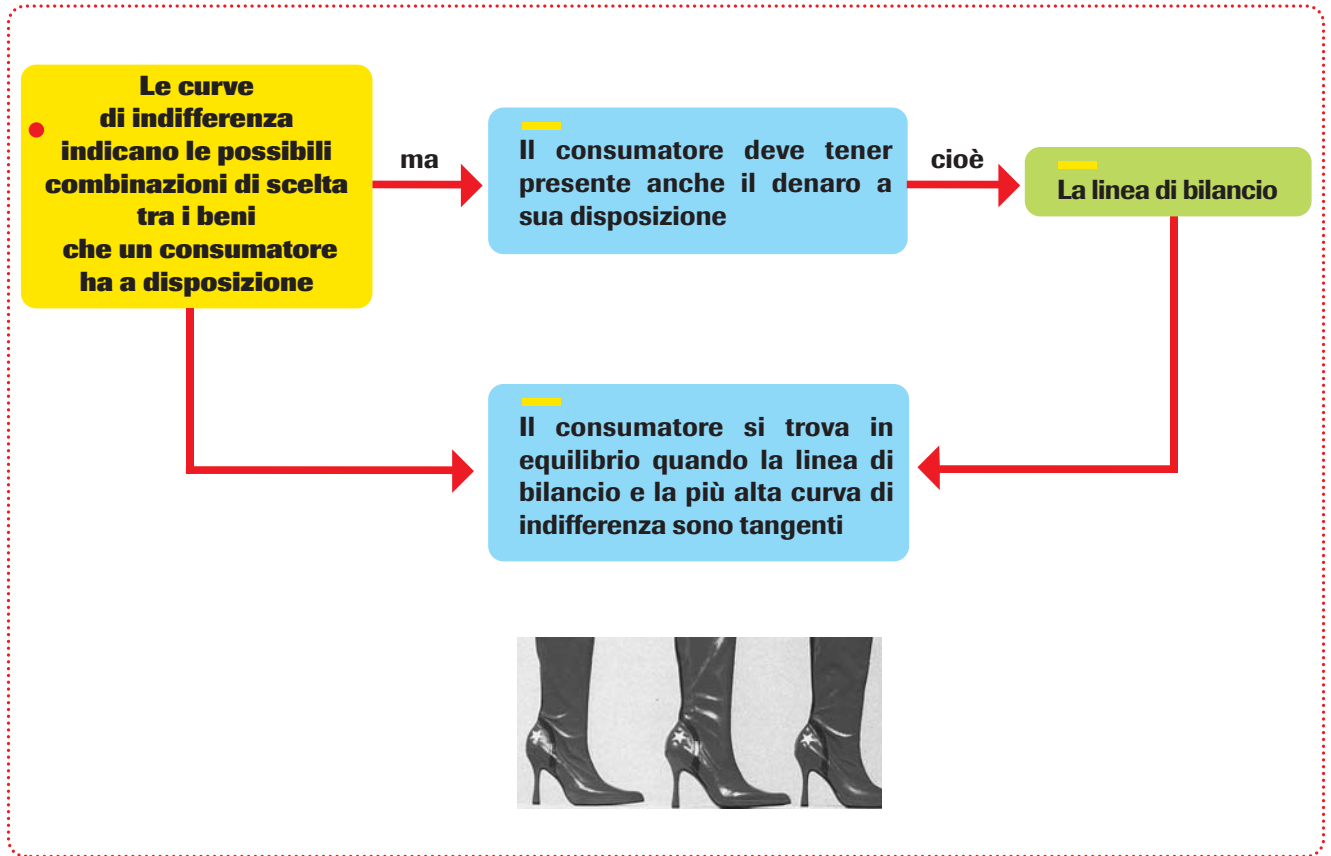
Le scuole economiche hanno rappresentato in modi diversi il comportamento del consumatore.



Non tutti gli economisti condividono le teorie della scuola marginalista, sia perché l'utilità di un bene varia da soggetto a soggetto, sia perché i marginalisti presuppongono che il consumatore sia sempre razionale nelle sue scelte, ragionando solo in termini di rapporto "utilità-prezzo".

U.D. 2 – IL COMPORTAMENTO DEL CONSUMATORE –

MAPPA PAG. 88

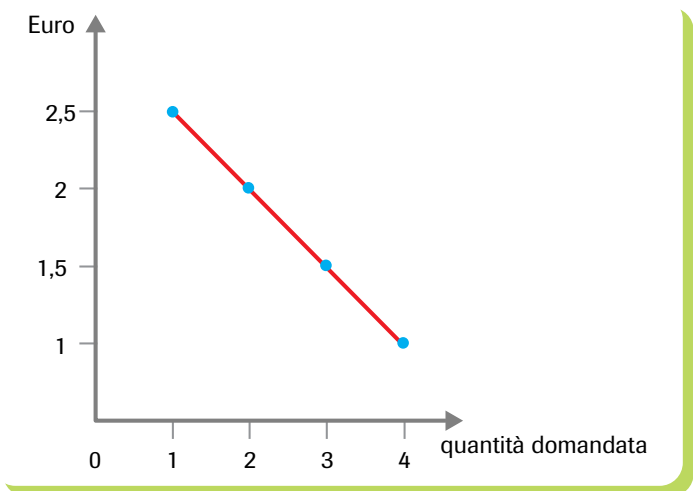
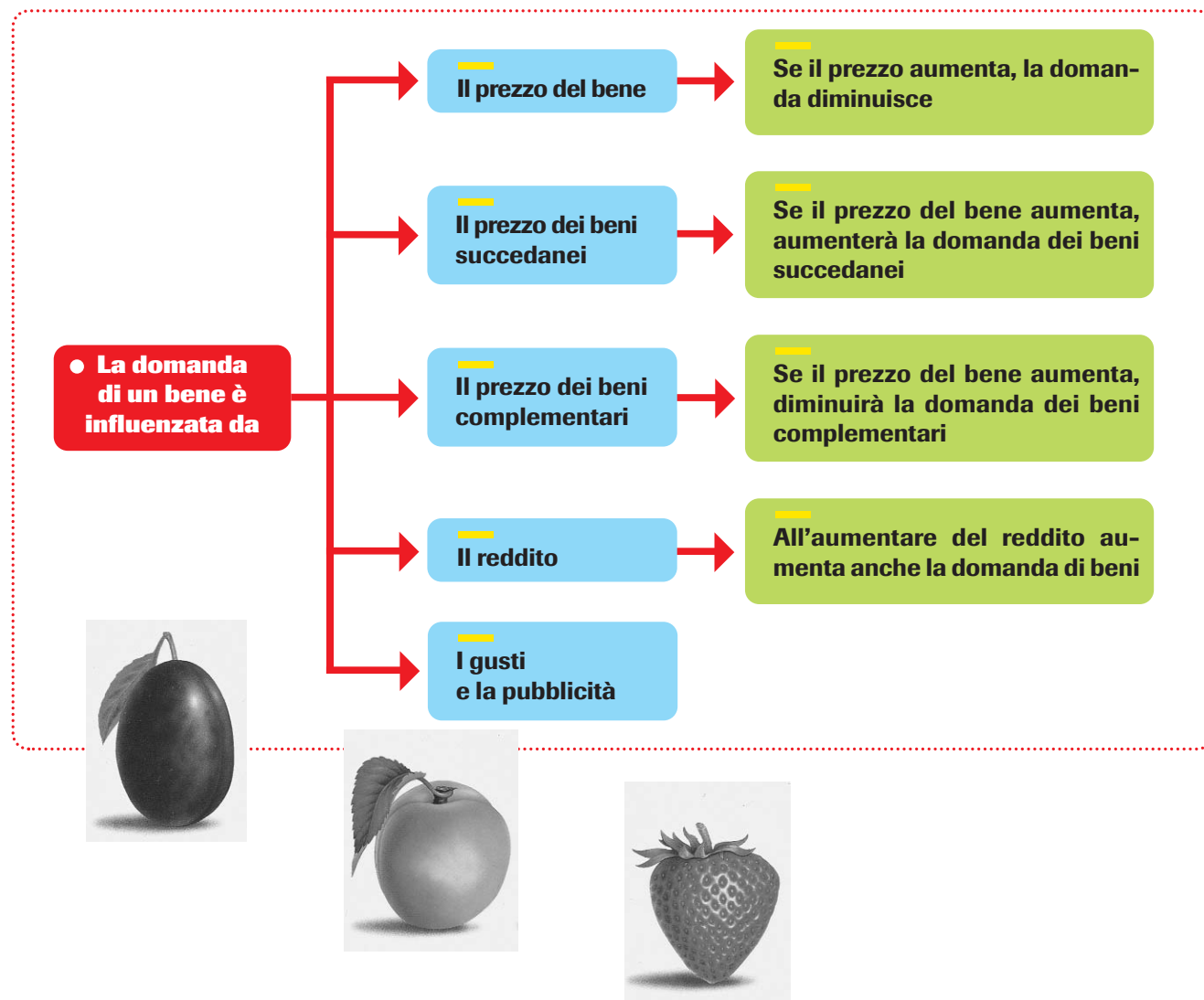


Rappresentazione grafica delle curve di indifferenza e della linea di bilancio

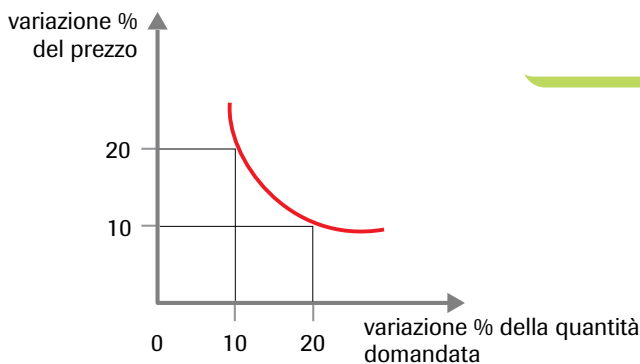
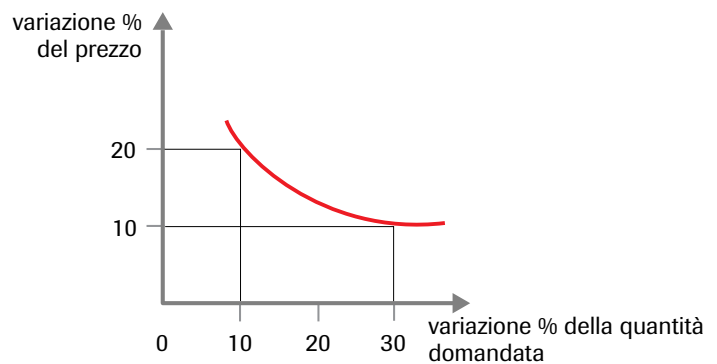
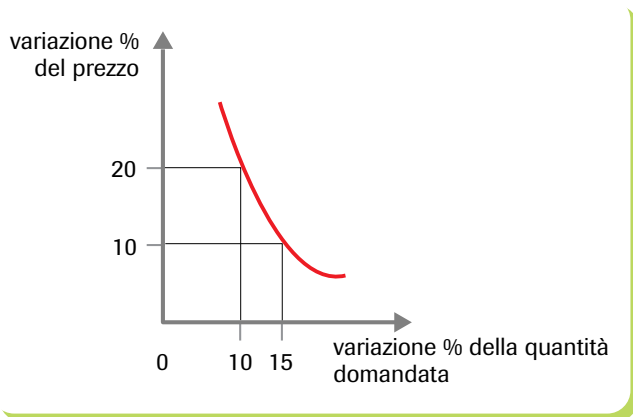
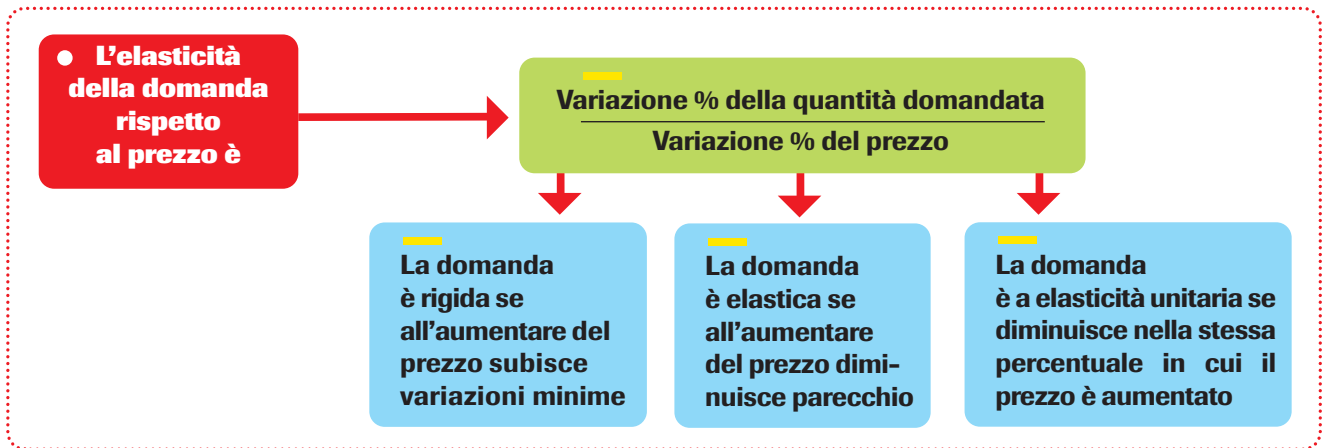
U.D. 3 – LA DOMANDA –

MAPPA PAG. 96

La domanda di un bene è la quantità di quel bene che il consumatore è disposto ad acquistare.

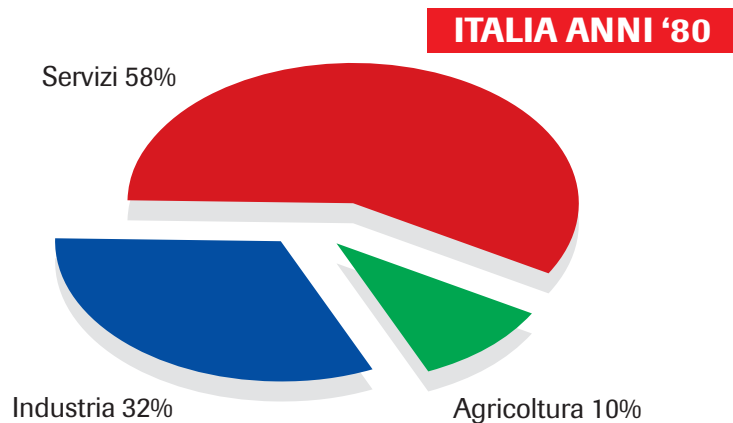
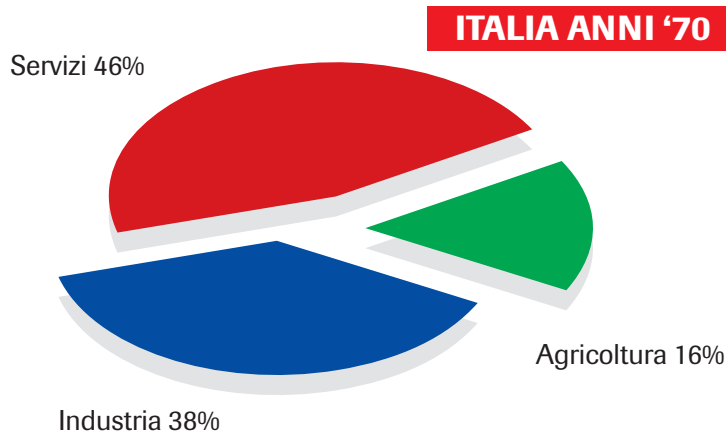


U.D. 3 – LA DOMANDA –
MAPPA PAG. 96



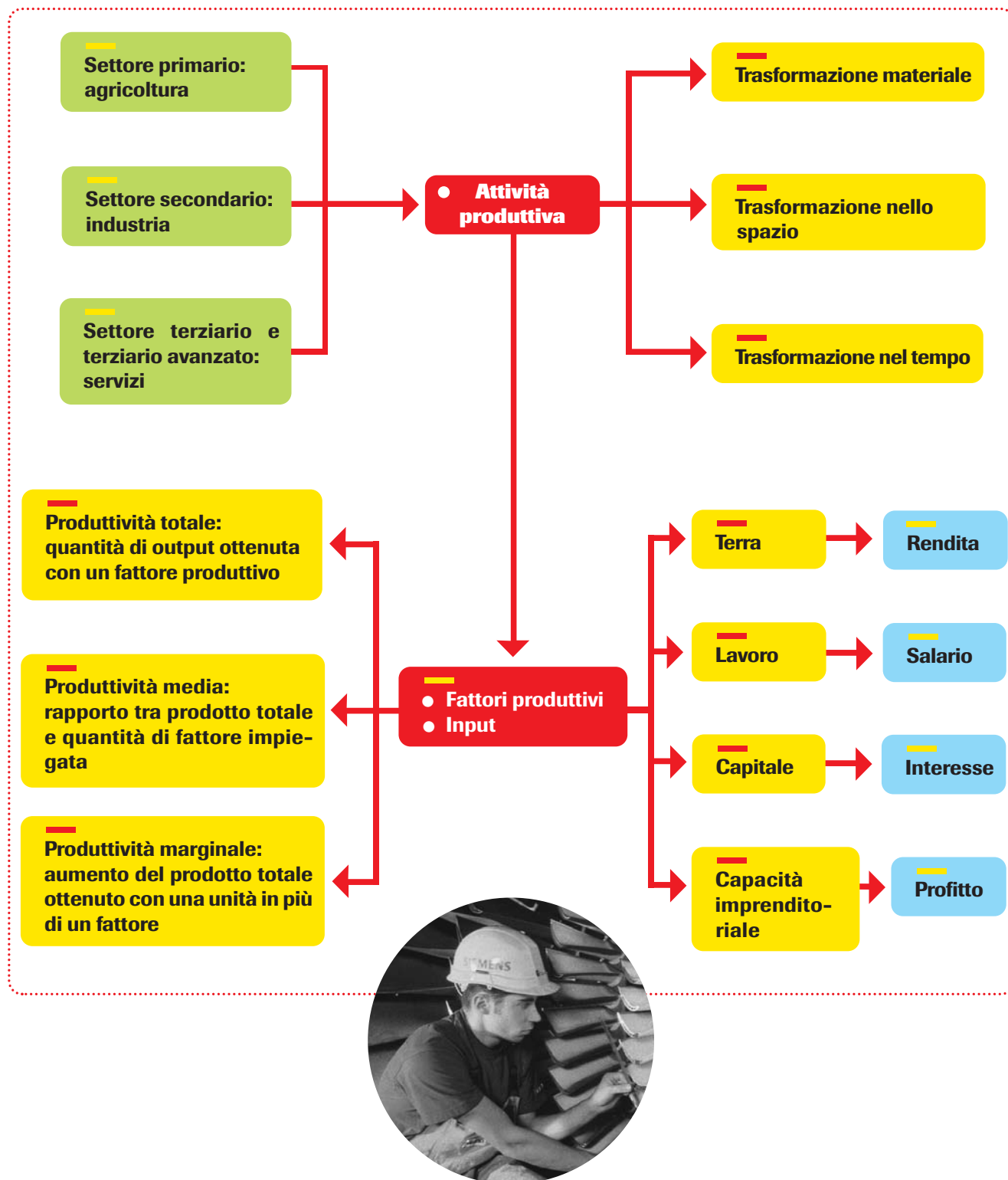
U.D. 1 – LA PRODUZIONE E I FATTORI PRODUTTIVI –

Il grado di sviluppo di un Paese si può misurare prendendo in considerazione la percentuale di lavoratori impiegati nei vari settori produttivi.



U.D. 1 – LA PRODUZIONE E I FATTORI PRODUTTIVI –

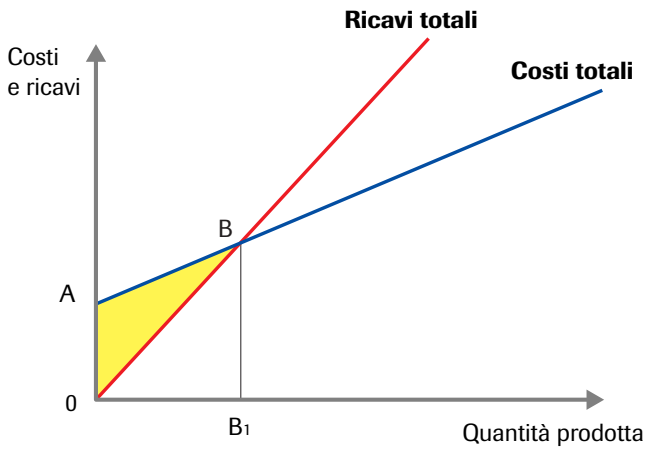
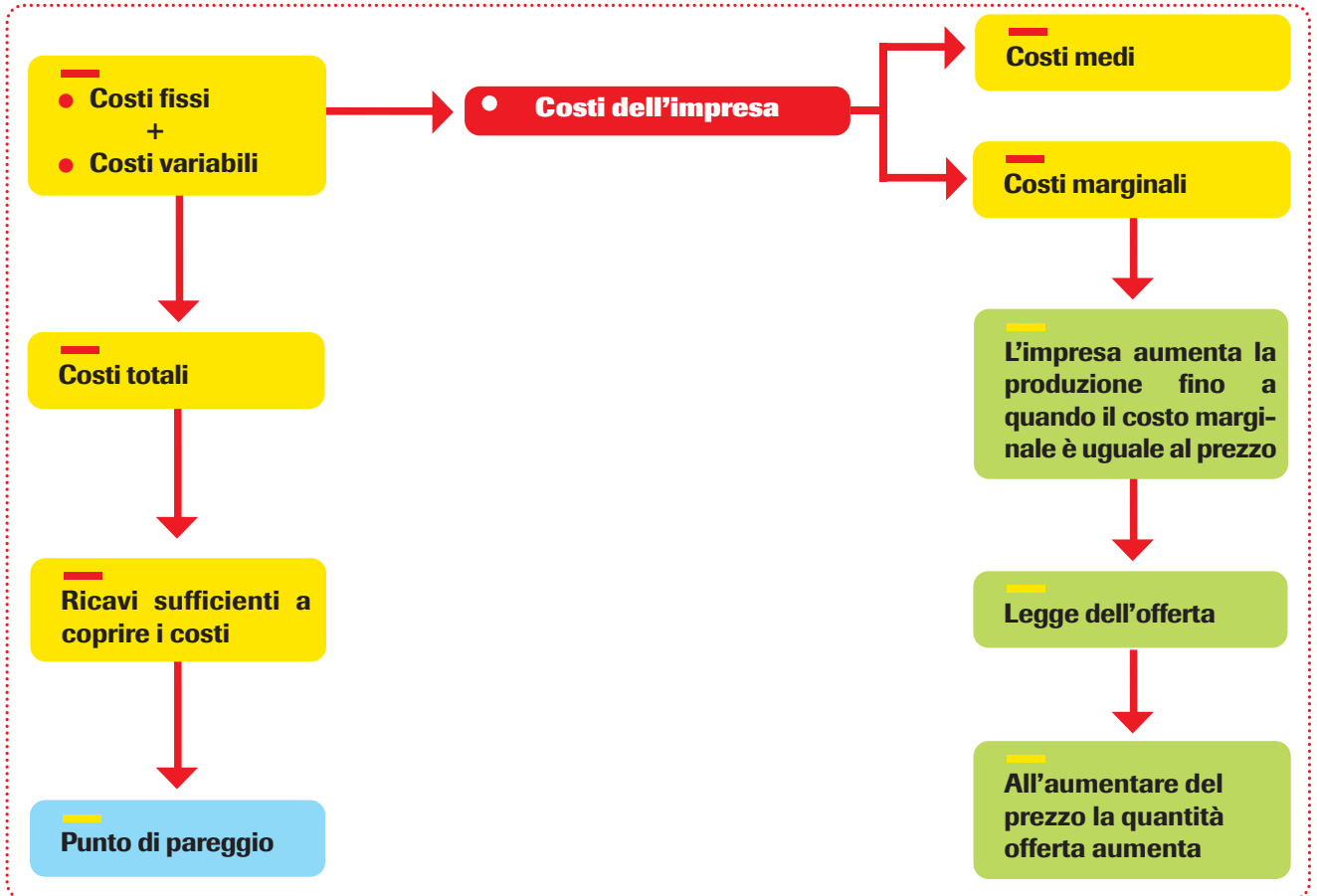
MAPPA PAG. 118



La produzione è il procedimento attraverso il quale le materie prime, il lavoro, gli impianti e i macchinari vengono organizzati dall'imprenditore allo scopo di creare i beni da offrire ai consumatori.

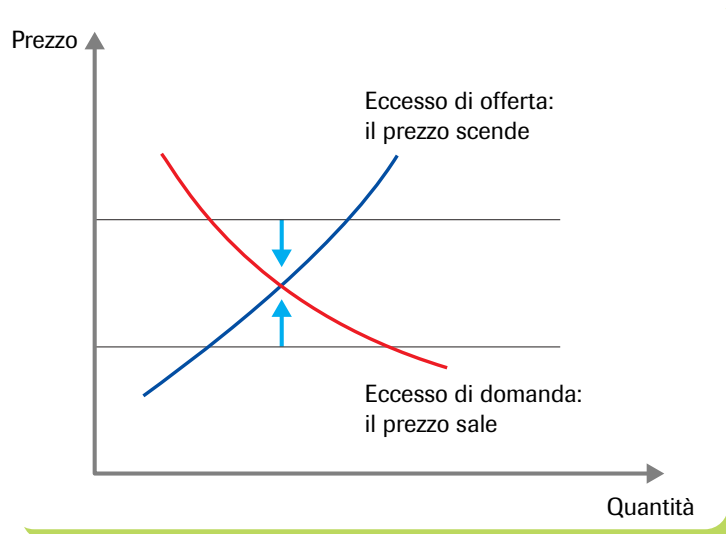
U.D. 2 – L’OFFERTA –
MAPPA PAG. 126

L’offerta di un bene è la quantità di quel bene che l’impresa è disposta ad offrire ai consumatori.



Il punto di pareggio **B** indica la quantità di produzione necessaria **OB₁** per ottenere ricavi sufficienti a coprire i costi.

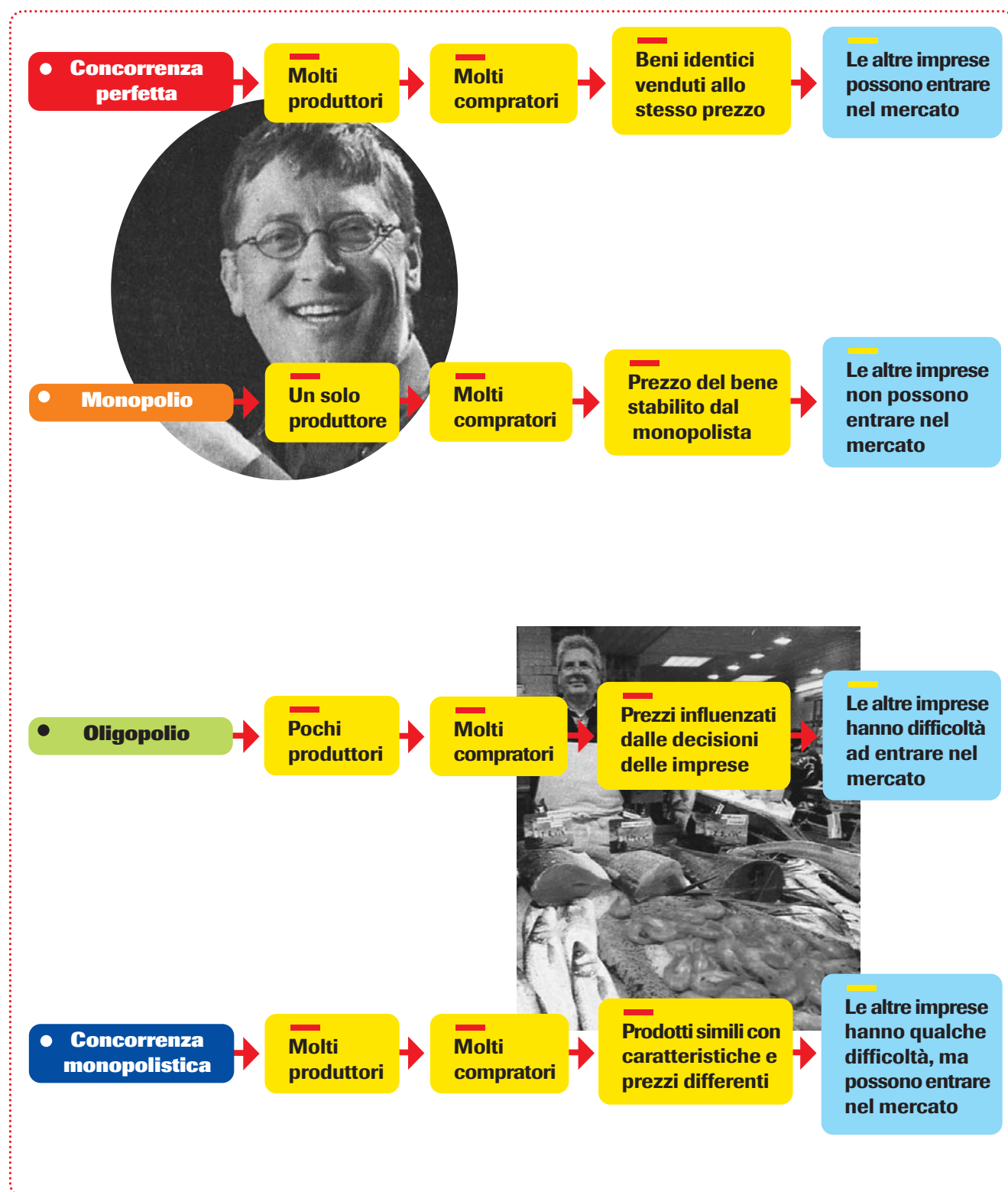
U.D. 1 – LA DEFINIZIONE DI MERCATO –
MAPPA PAG. 143



Nel mercato agiscono meccanismi automatici che permettono il raggiungimento del prezzo di equilibrio.

U.D. 2 – LE FORME DI MERCATO – MAPPA PAG. 150

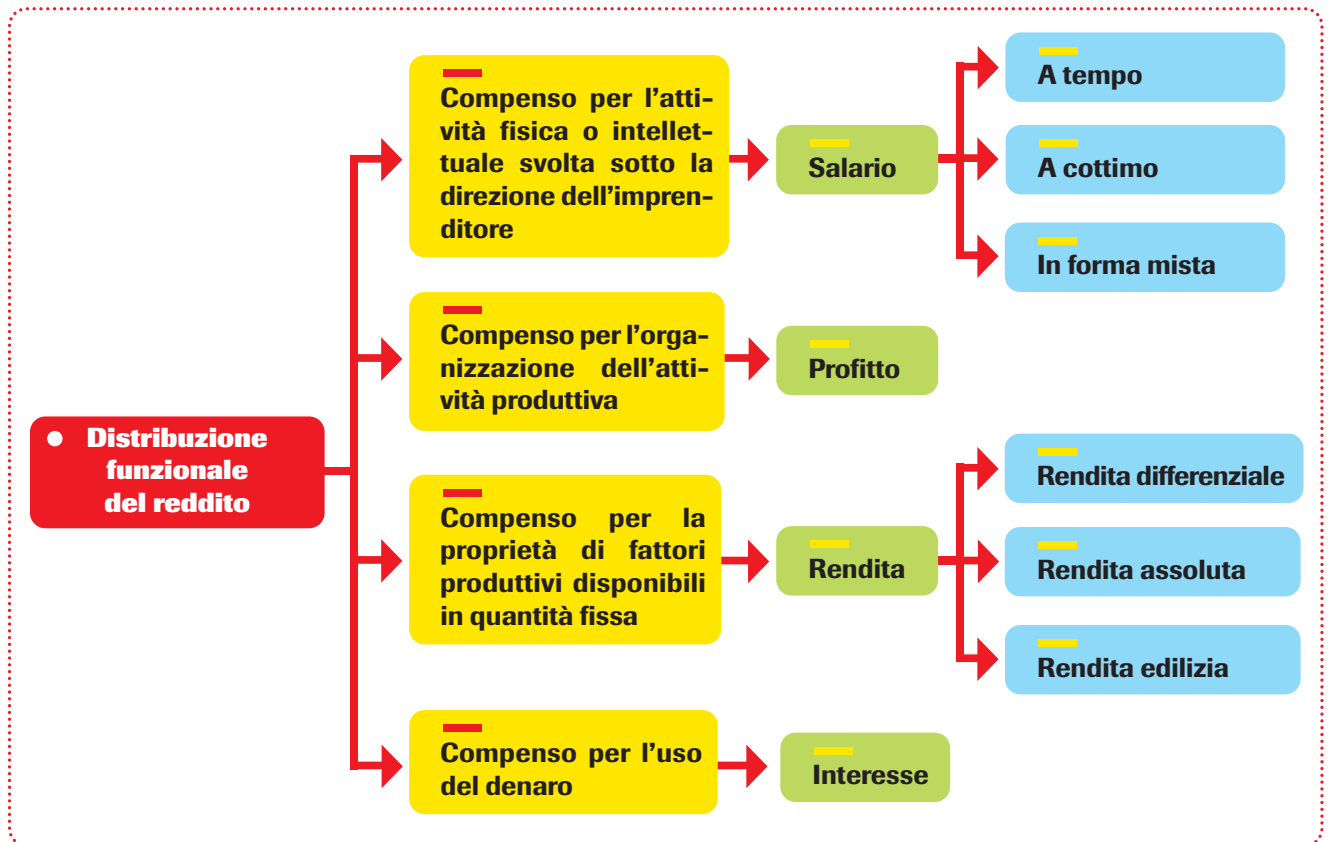
Possiamo distinguere quattro forme di mercato che hanno caratteristiche diverse.



U.D. 1 – LA DISTRIBUZIONE FUNZIONALE DEL REDDITO –

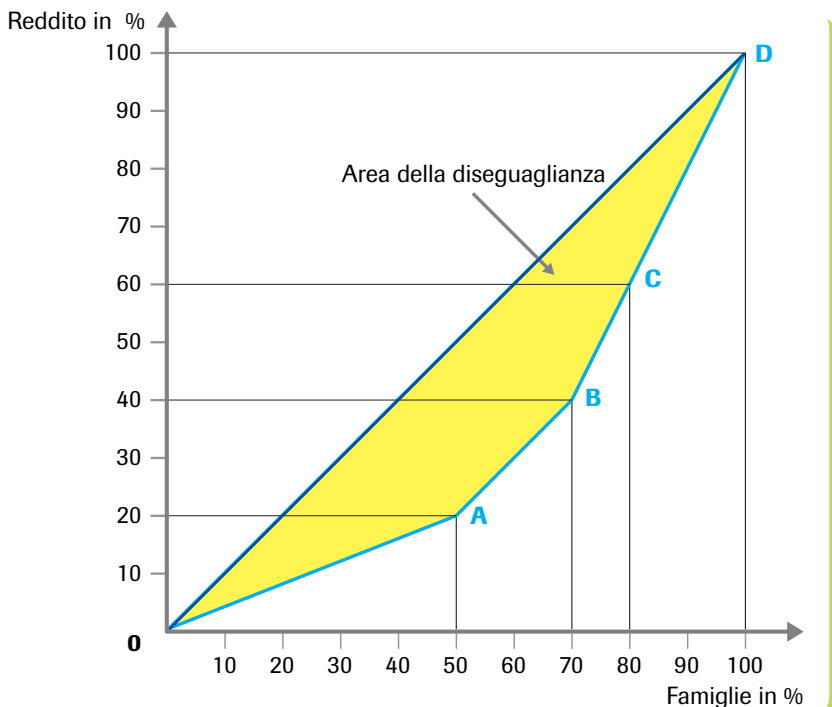
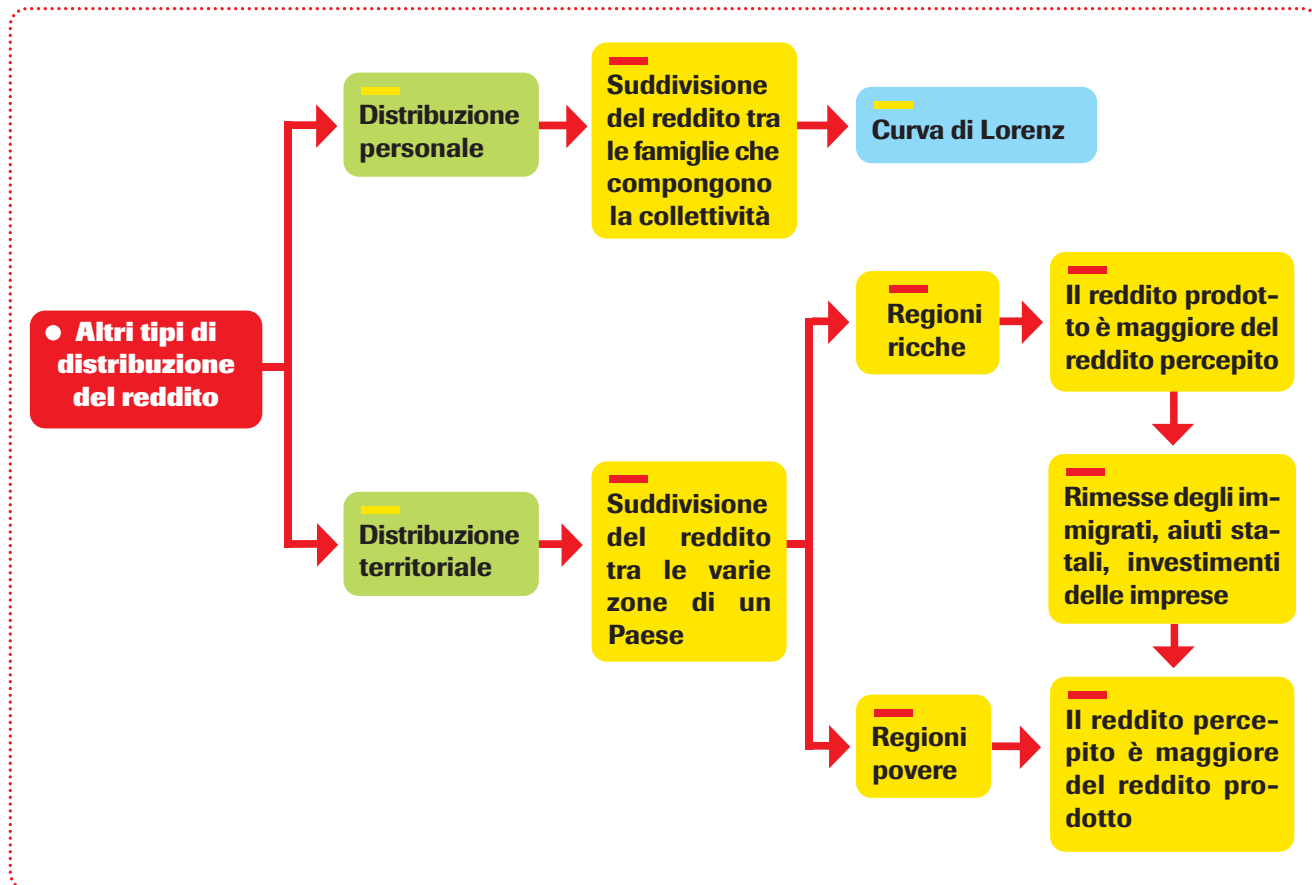
MAPPA PAG. 173

La distribuzione funzionale del reddito indica in che modo il reddito, derivante dall'attività produttiva, viene suddiviso tra coloro che hanno contribuito alla produzione.



U.D. 2 – ALTRI TIPI DI DISTRIBUZIONE DEL REDDITO –

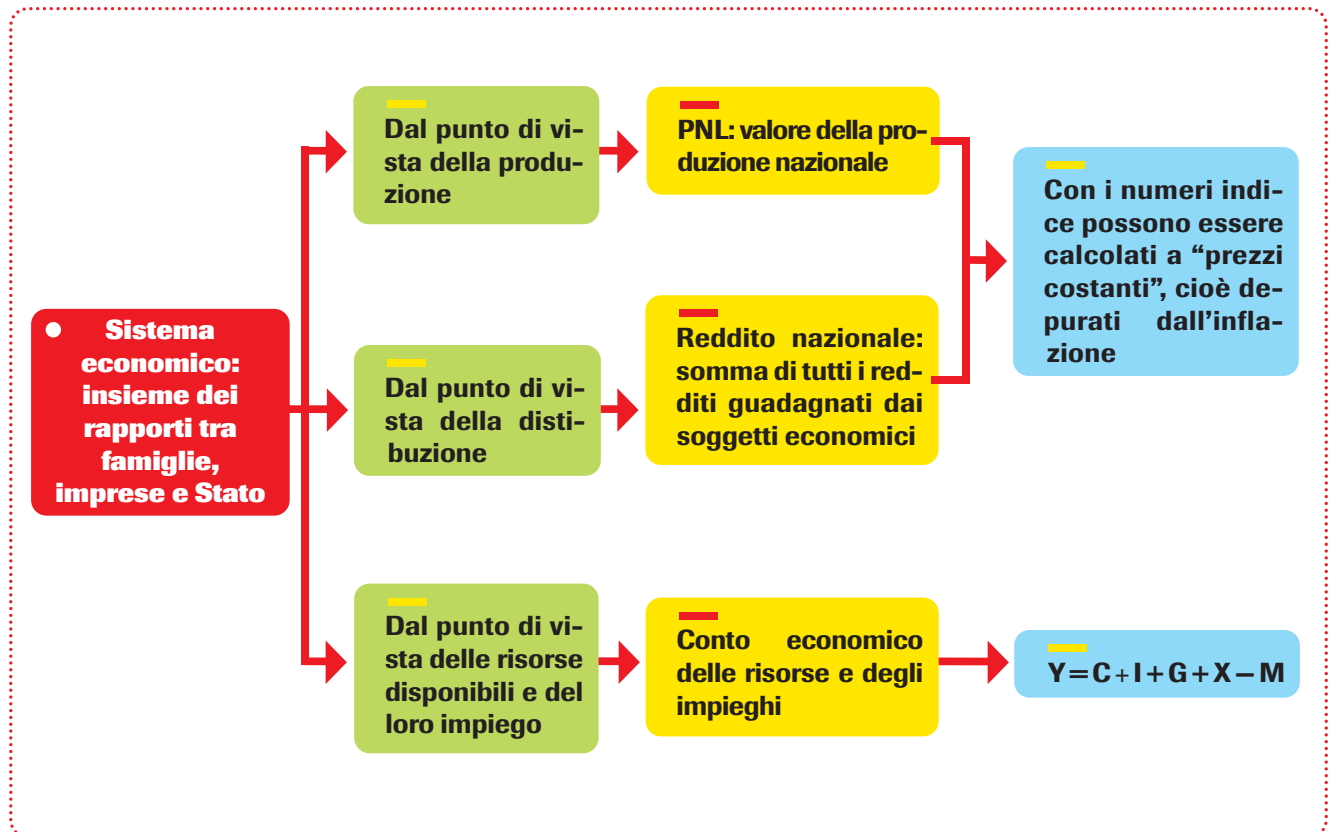
MAPPA PAG. 178



La curva **0ABCD** indica una possibile situazione in cui il reddito non è equamente distribuito tra gli individui: il 50% delle famiglie ha solo il 20% del totale dei redditi, il 70% delle famiglie ne ha a disposizione il 40%, e l'80% ne percepisce il 60%. Maggiore è la distanza della curva dalla diagonale OD, maggiore è la disuguaglianza nella distribuzione del reddito.

U.D. 1 – LA CONTABILITÀ NAZIONALE – MAPPA PAG. 200

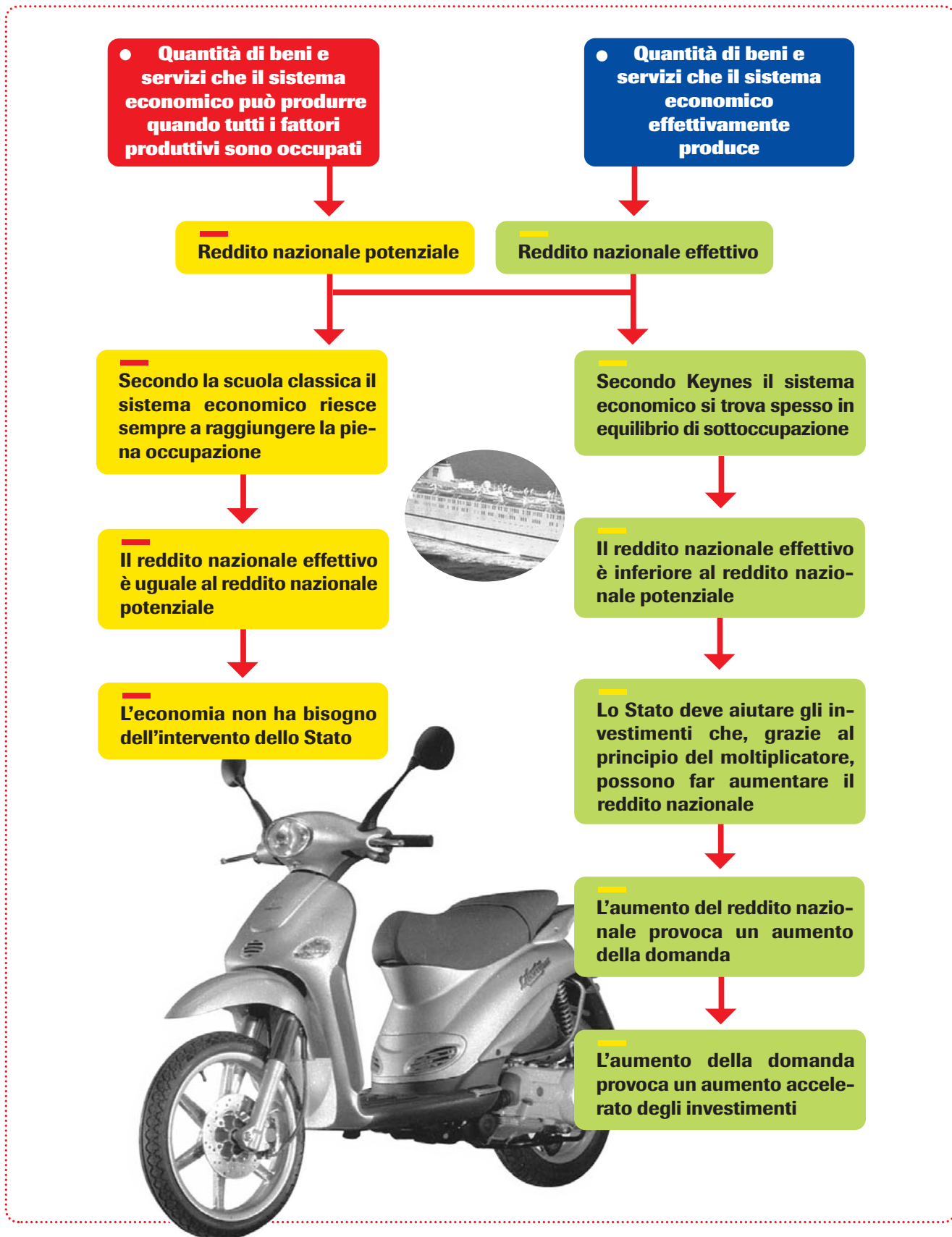
Il passaggio dalla microeconomia alla macroeconomia indica il passaggio dall’osservazione dei singoli operatori all’osservazione dell’intero sistema economico.

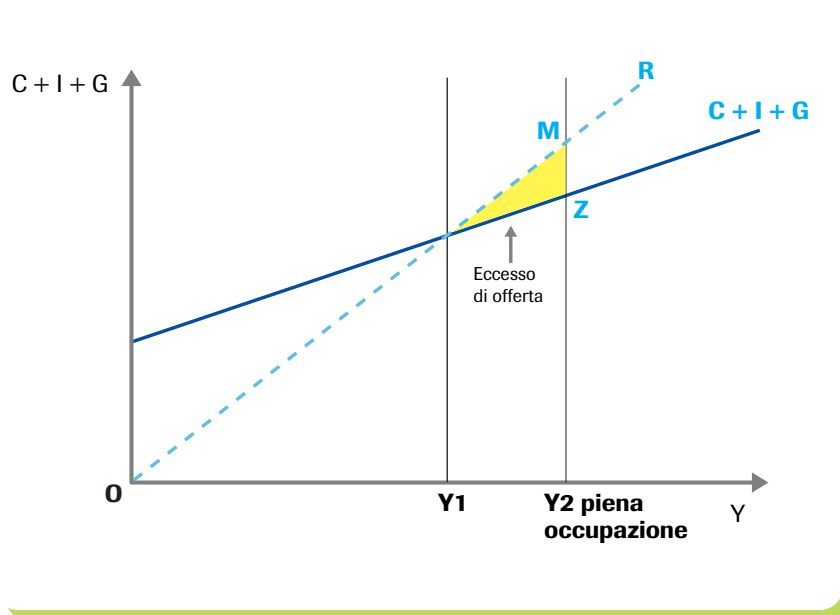


- Y = beni e servizi prodotti all’interno
- C = consumi
- I = investimenti
- G = attività della Pubblica Amministrazione
- X = esportazioni
- M = importazioni

U.D. 2 – REDDITO POTENZIALE E REDDITO EFFETTIVO –

MAPPA PAG. 208

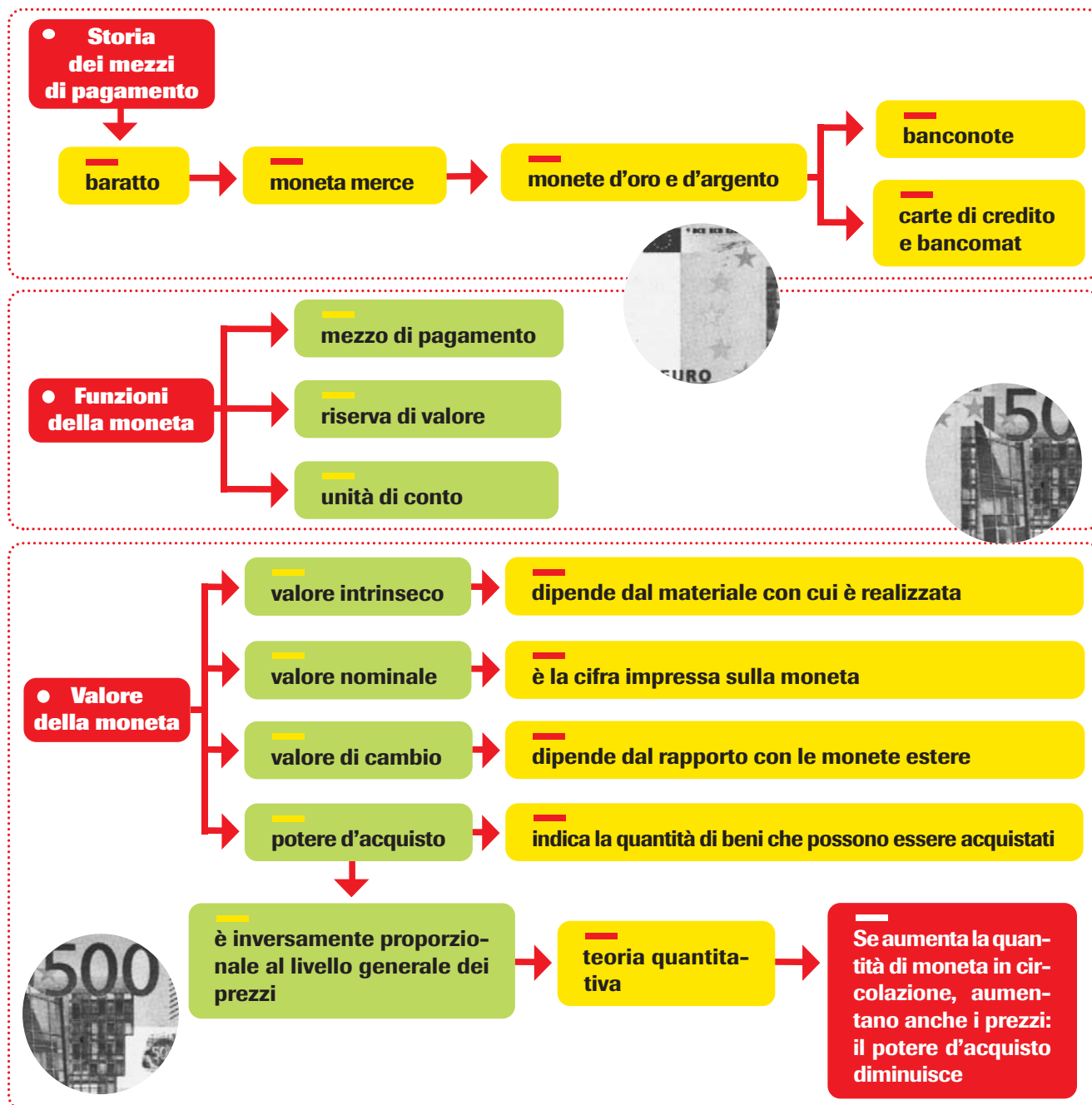


U.D. 2 – REDDITO POTENZIALE E REDDITO EFFETTIVO –

Le teorie keynesiane dimostrarono che il reddito effettivo è spesso minore del reddito potenziale perché le imprese devono evitare di produrre beni e servizi in eccesso rispetto alla quantità domandata; tuttavia, anche se non tutti i fattori produttivi sono occupati, si può ugualmente verificare una situazione di equilibrio tra domanda e offerta aggregate.

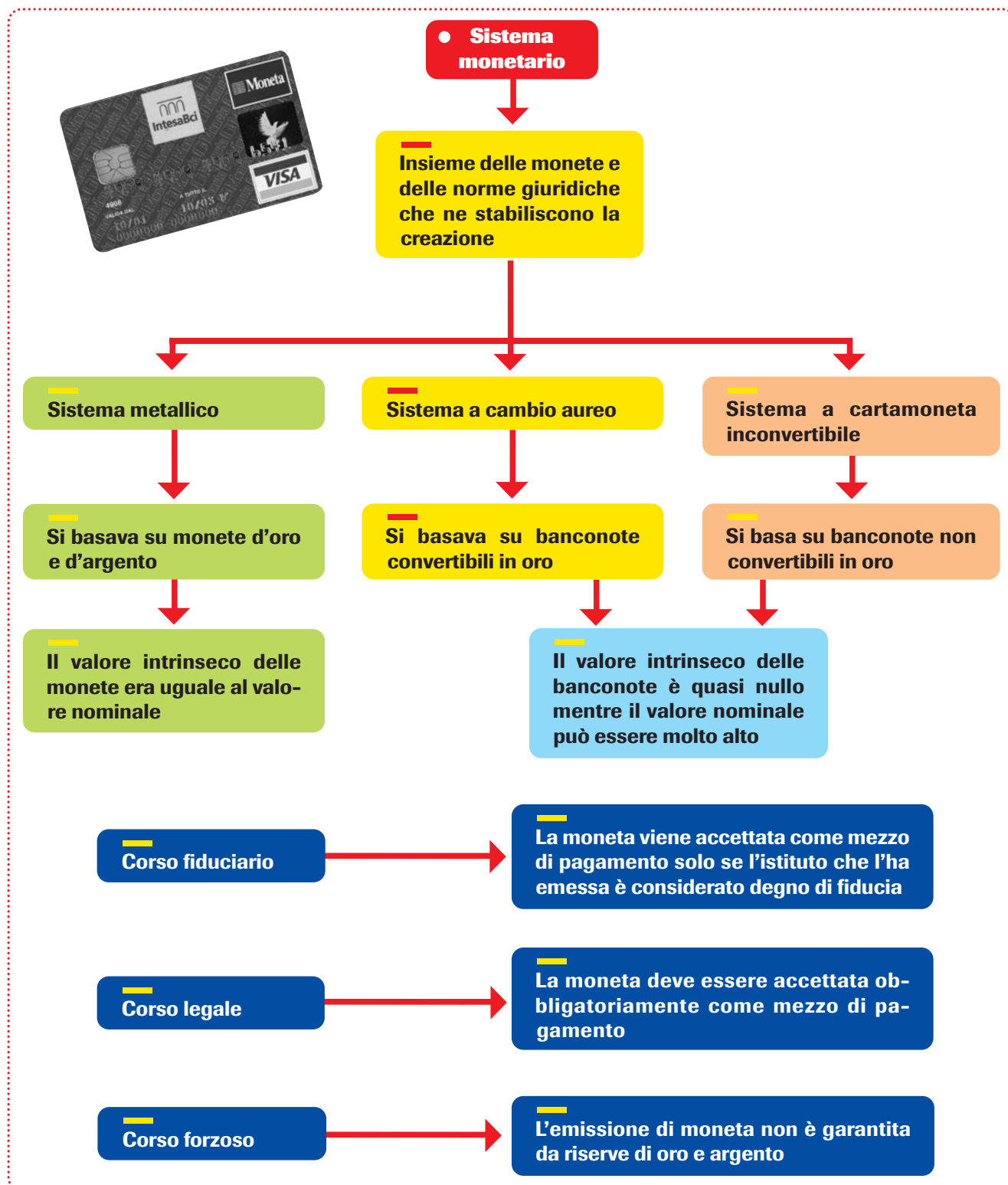
U.D. 1 – ORIGINE E FUNZIONI DELLA MONETA – MAPPA PAG. 230

Nelle società primitive i commerci avvenivano con il sistema del baratto: i beni venivano scambiati con altri beni. In seguito vennero usati i metalli preziosi, che tutti riconoscevano facilmente e non si danneggiavano con il trascorrere del tempo. Proprio con l'oro e l'argento vennero create le prime monete, poi sostituite dalla cartamoneta, più leggera e meno ingombrante. Attualmente la cartamoneta è indispensabile, perché i metalli preziosi non sarebbero sufficienti per produrre l'enorme quantità di denaro in circolazione. Ma la moneta non è solo un mezzo di pagamento, è anche la misura del valore dei beni: infatti ci permette di calcolare se ciò che compriamo è costoso o a buon mercato.



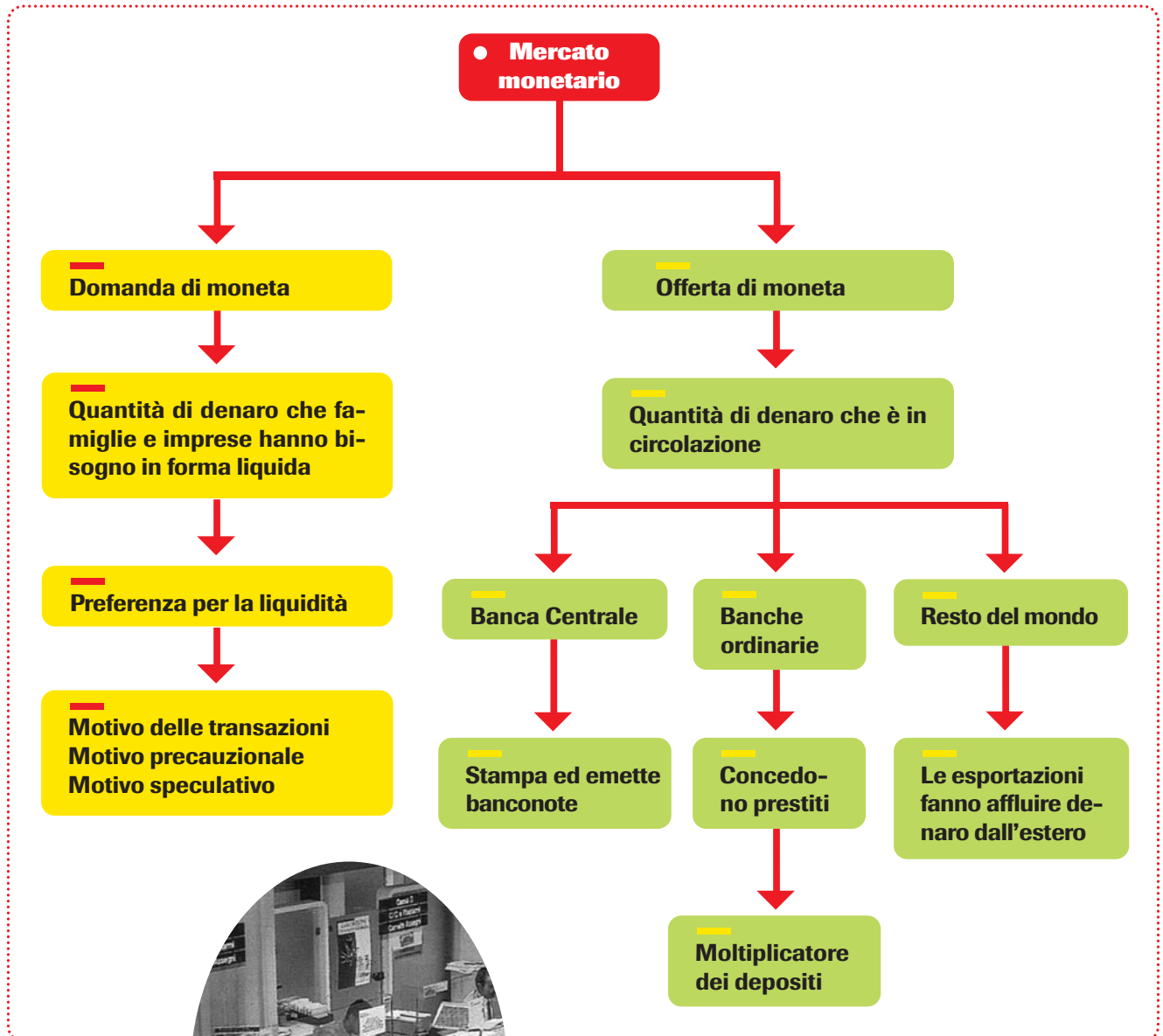
U.D. 2 – I SISTEMI MONETARI –
MAPPA PAG. 236

Nonostante l'infinita varietà di monete realizzate nel corso dei secoli, possiamo distinguere tre tipi fondamentali di sistemi monetari.



U.D. 3 – IL MERCATO MONETARIO –
MAPPA PAG. 245

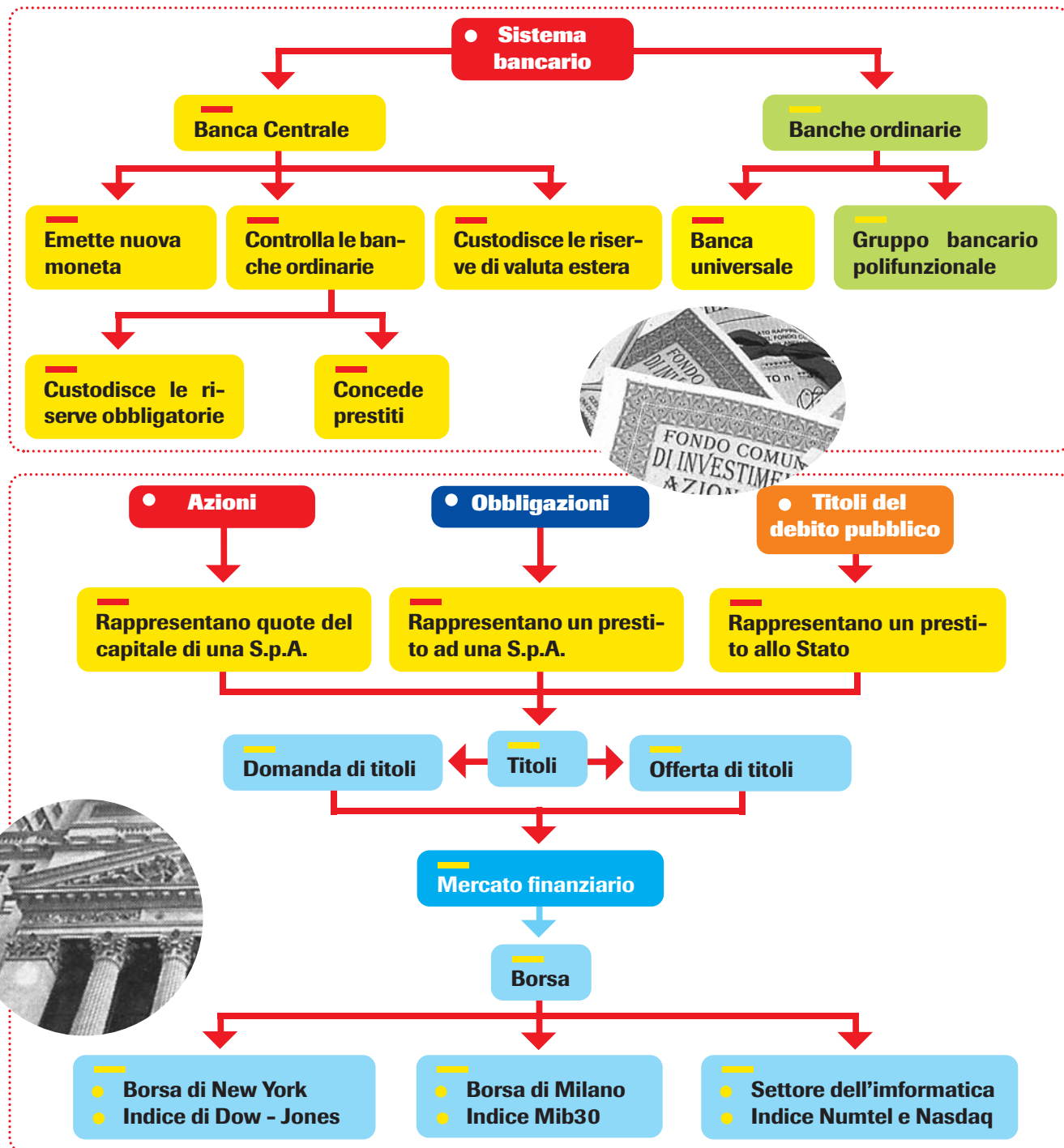
Nell'economia di ogni Paese troviamo un infinito numero di mercati: quello delle auto, quello dei prodotti agricoli, quello del lavoro e così via. Anche il denaro ha un mercato: alcuni operatori economici domandano moneta e altri offrono moneta.



U.D. 4 – IL SISTEMA BANCARIO E LA BORSA –

MAPPA PAG. 254

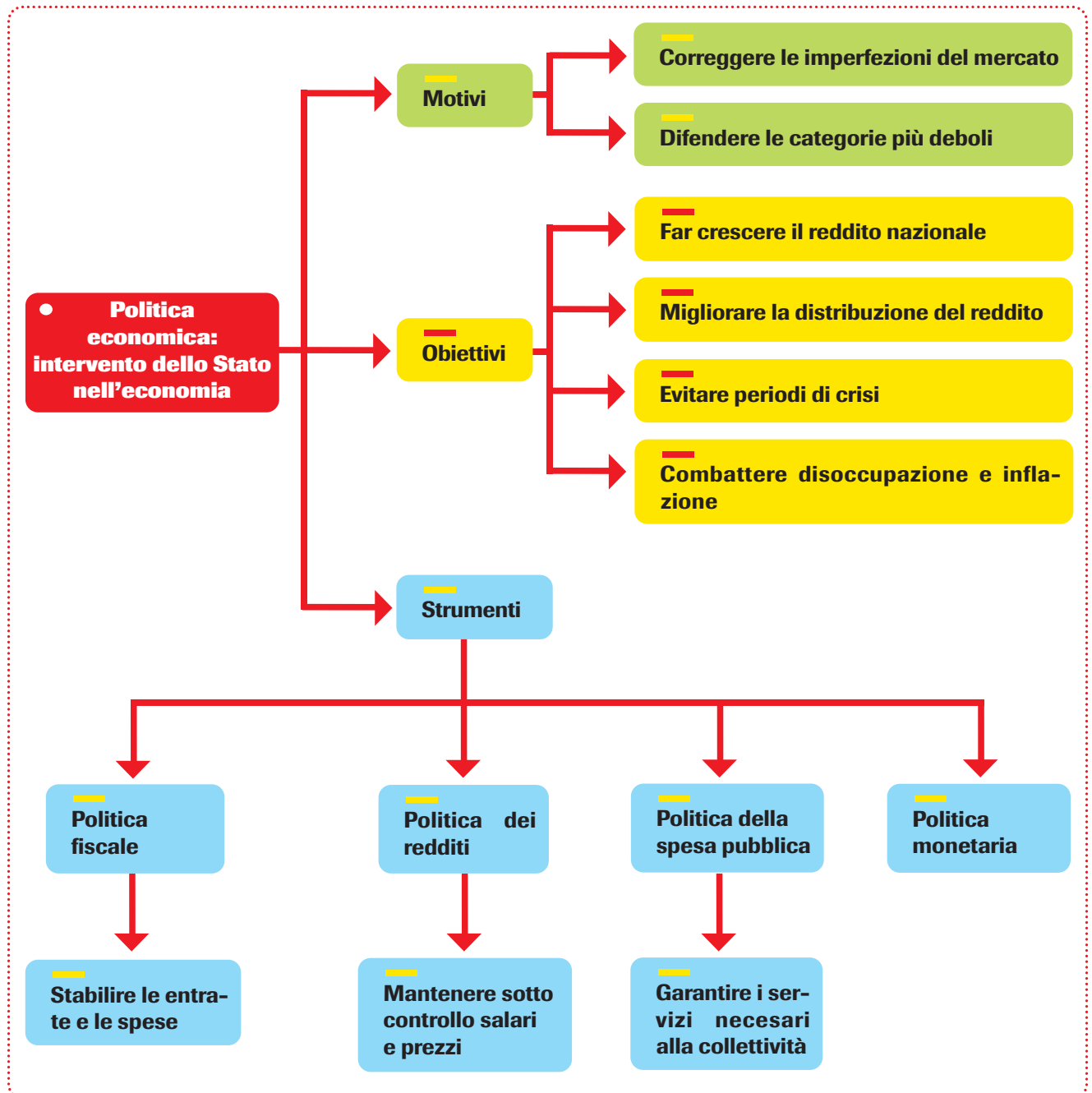
Il sistema bancario è formato dalla Banca Centrale, dalle banche ordinarie e dalle norme giuridiche che ne regolano l'attività.



La Borsa è un “**termometro**” molto sensibile dello stato di salute dell’economia di un Paese: le quotazioni cambiano di continuo, e ciò che contribuisce maggiormente a farle cambiare sono le previsioni sul futuro. Ogni notizia importante, infatti, provoca, a seconda dei casi, ottimismo o pessimismo e, di conseguenza acquisti o vendite di titoli.

U.D. 1 – LA POLITICA ECONOMICA –
MAPPA PAG. 276

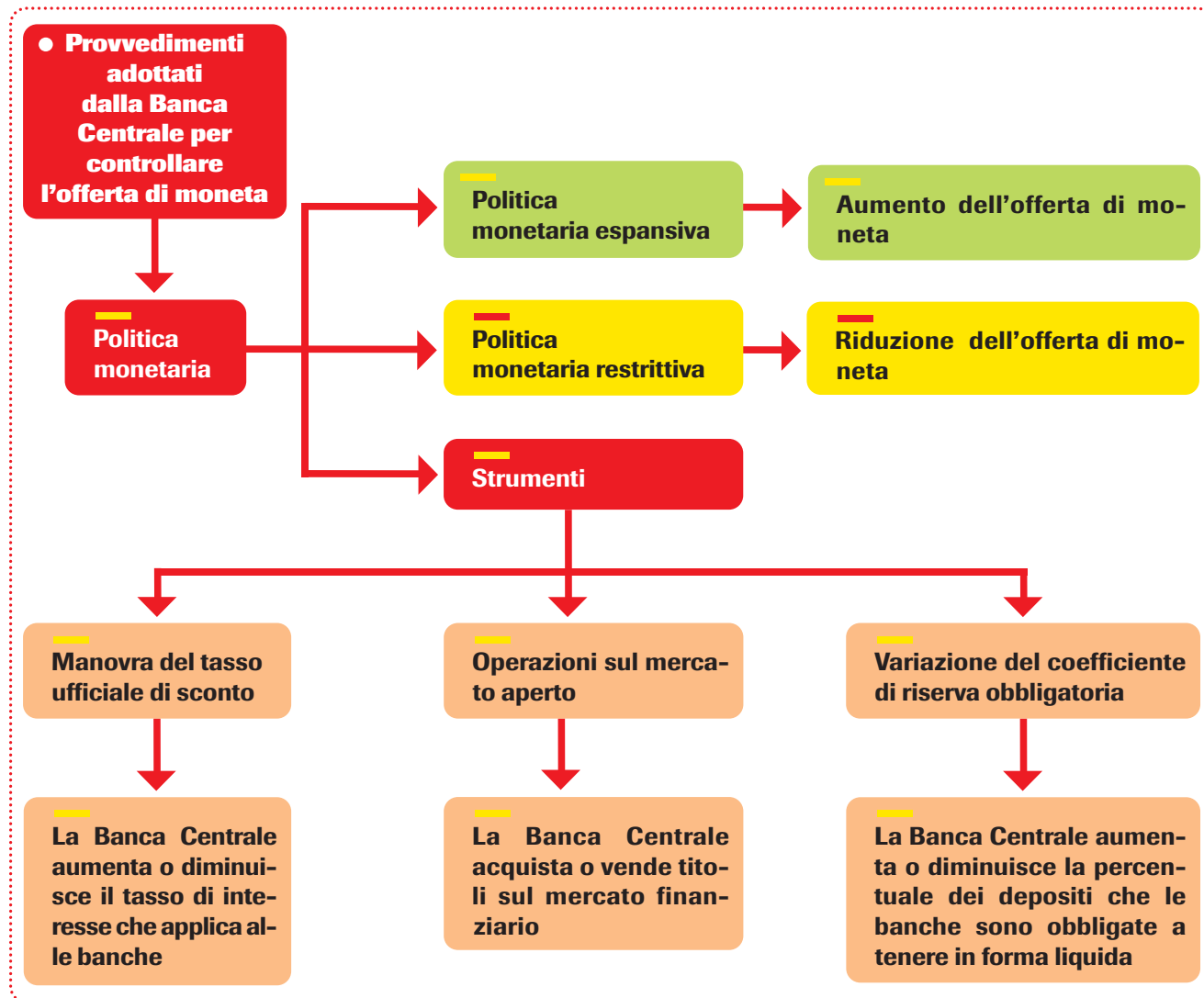
Le attuali teorie economiche riconoscono l'importanza dei meccanismi di mercato, cioè delle libere scelte degli imprenditori e dei consumatori ma, nello stesso tempo, sostengono anche l'importanza delle decisioni prese dallo Stato, che deve intervenire per regolare nel modo migliore il funzionamento del sistema economico.



U.D. 2 – LA POLITICA MONETARIA –

MAPPA PAG. 283

La Banca Centrale svolge molte importanti funzioni, ma la più importante è il controllo della quantità di moneta in circolazione; aumentando o riducendo l'offerta di moneta, infatti, è possibile modificare anche altri aspetti del sistema economico: principalmente gli investimenti e i consumi, ma, indirettamente anche il livello dei prezzi e il tasso di disoccupazione.



U.D. 1 – IL CICLO ECONOMICO – MAPPA PAG. 299

Se analizziamo l'evoluzione di un qualsiasi sistema economico industrializzato notiamo che si è verificata una generale tendenza al miglioramento, ma non è stata una crescita costante perché il reddito nazionale, la produzione e l'occupazione hanno subito nel corso degli anni continue oscillazioni.



● L'espressione "ciclo economico" indica l'alternarsi di periodi di espansione e depressione del reddito nazionale

- **Depressione**
 - calano il reddito e la domanda di beni
 - aumenta la disoccupazione
- **Ripresa**
 - il reddito nazionale e la domanda iniziano ad aumentare
- **Espansione**
 - l'aumento di domanda fa salire i prezzi
 - le imprese ottengono alti profitti e fanno nuovi investimenti
- **Crisi**
 - gli investimenti iniziano a calare
 - la produzione diminuisce ed aumenta la disoccupazione

● **Teoria keynesiana**

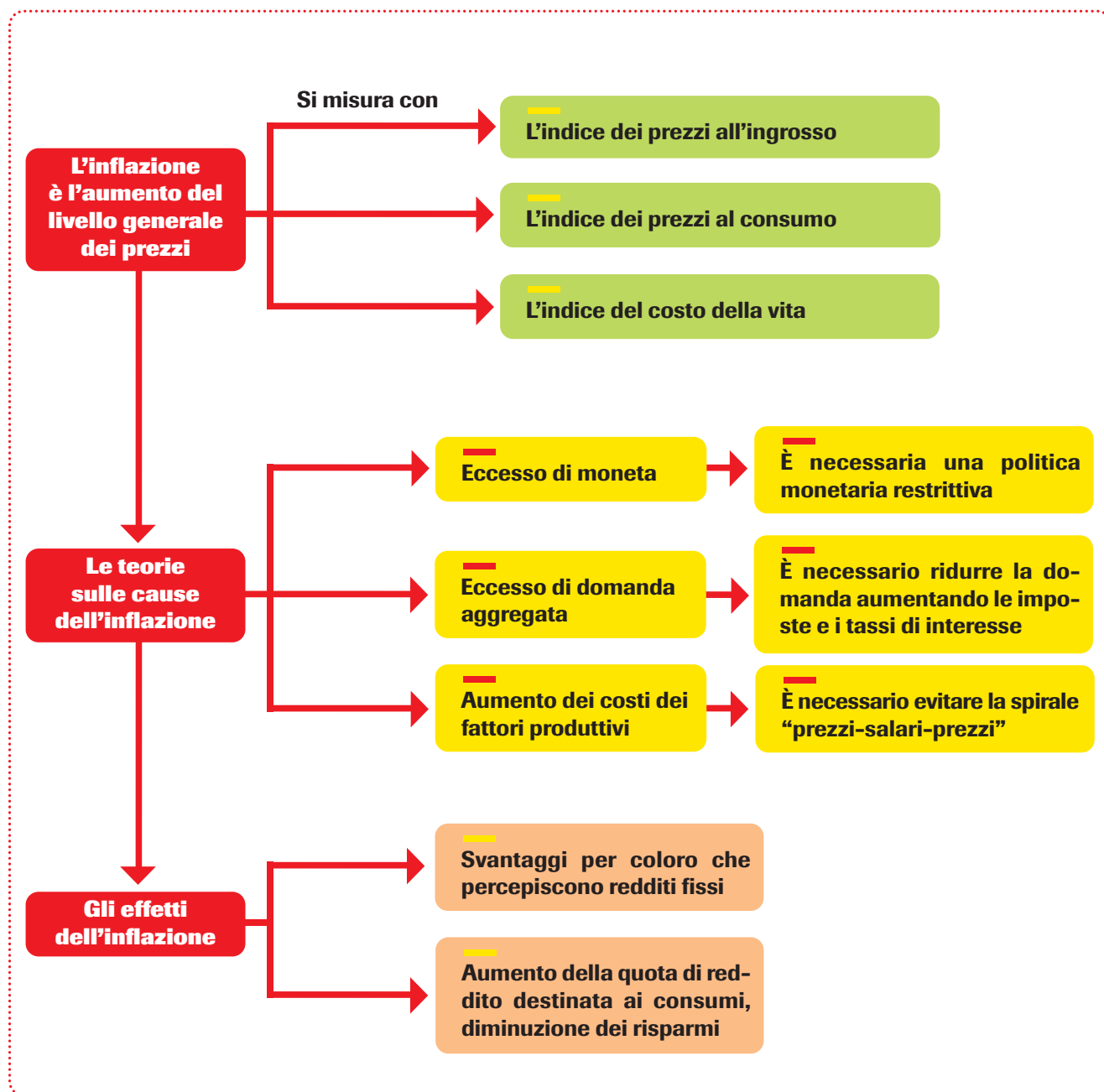
- Lo Stato deve intervenire nell'economia con una politica anticiclica
- Le fasi di espansione e depressione si autoalimentano con i meccanismi del moltiplicatore e dell'acceleratore
- L'economia è influenzata dalle aspettative degli operatori

● **Teoria monetarista**

- Lo Stato deve stare molto attento quando interviene nell'economia
- Improvise riduzioni della moneta in circolazione provocano la caduta degli investimenti
- Improvvisi aumenti della moneta in circolazione provocano inflazione

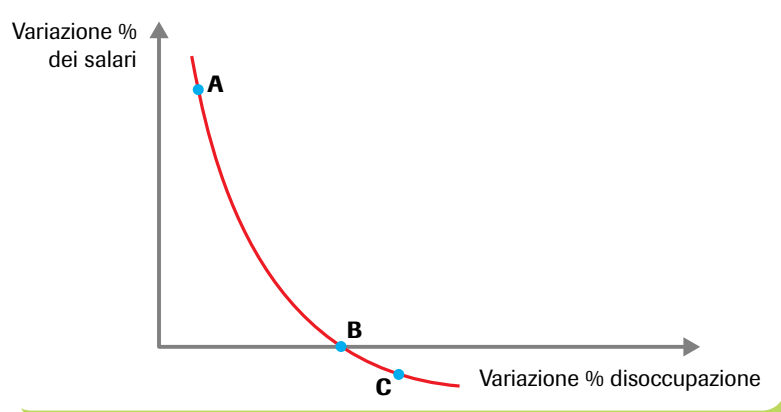
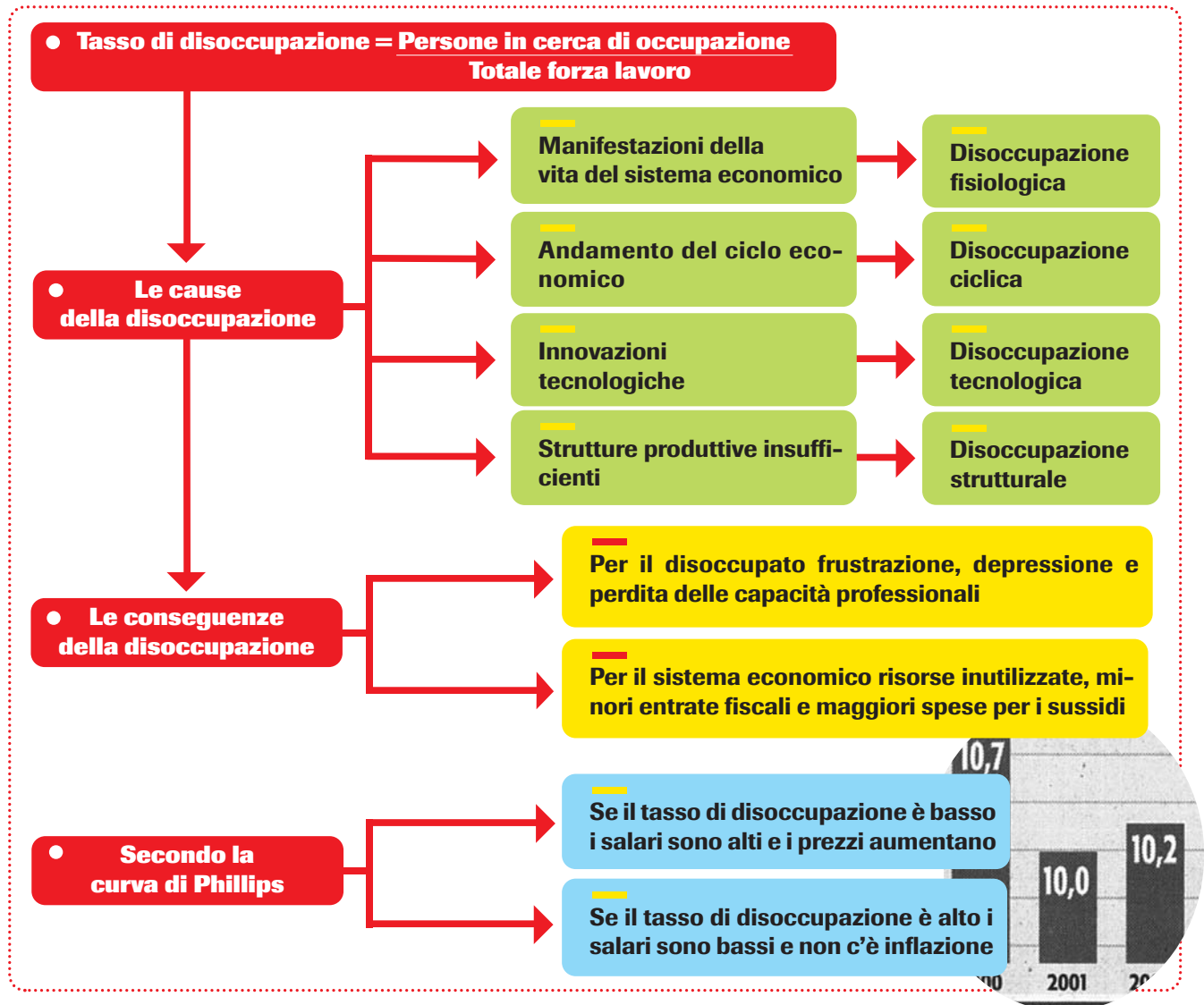
U.D. 2 – L’INFLAZIONE – MAPPA PAG. 311

Con il termine inflazione si intende l’aumento del livello generale dei prezzi e la conseguente perdita del potere d’acquisto della moneta. L’inflazione viene definita strisciante quando i prezzi aumentano in modo limitato, galoppante quando l’aumento dei prezzi è consistente, iperinflazione quando i prezzi aumentano vertiginosamente.



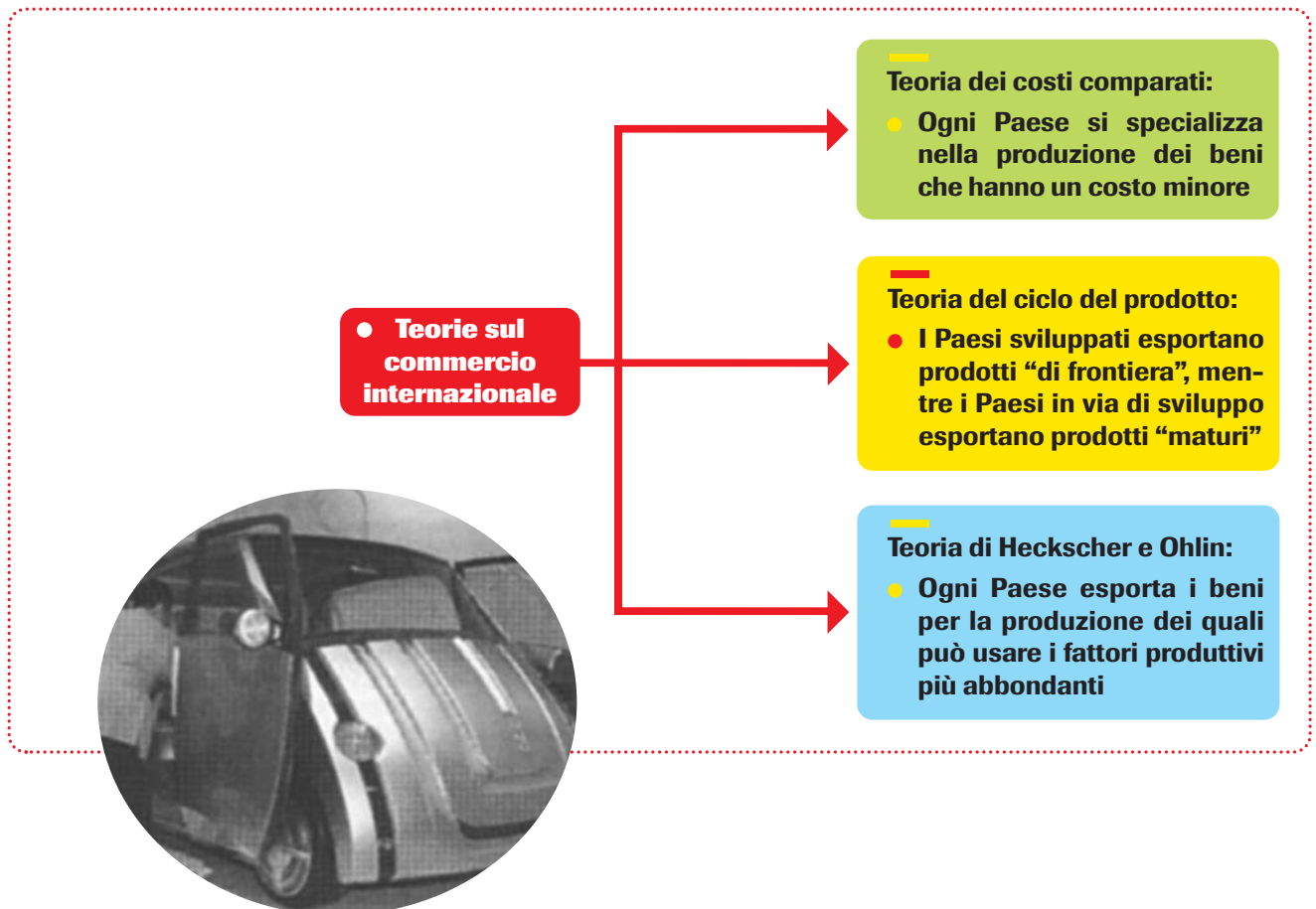
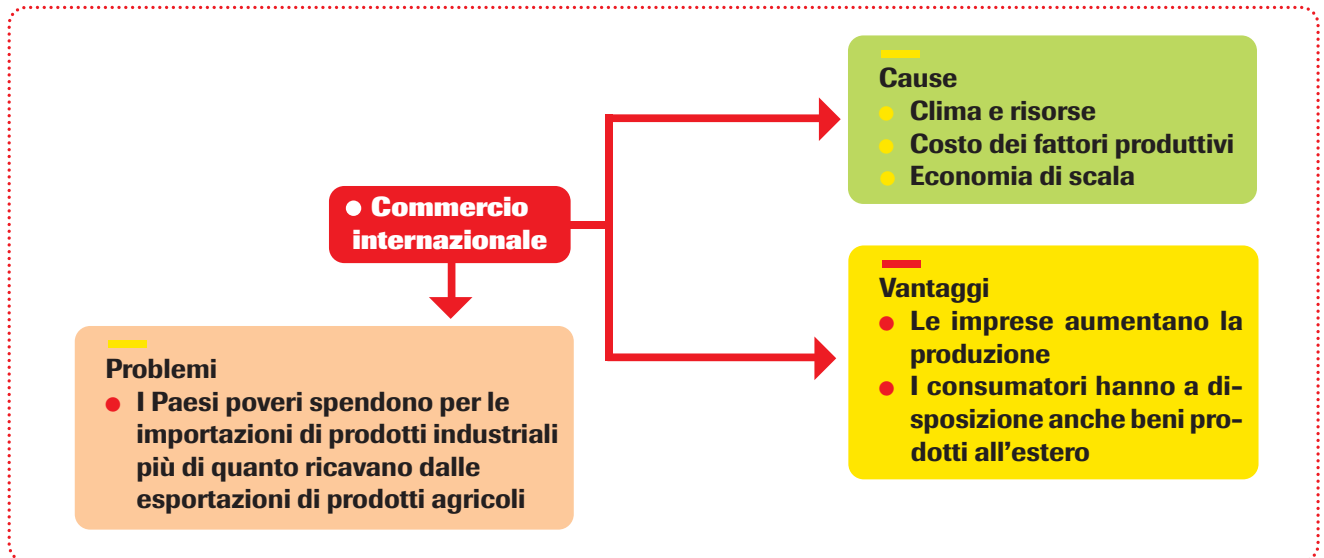
U.D. 3 – LA DISOCCUPAZIONE – MAPPA PAG. 317

La disoccupazione è la condizione in cui si trovano coloro che, pur offrendo le proprie energie lavorative, non riescono a collocarsi nel sistema produttivo.



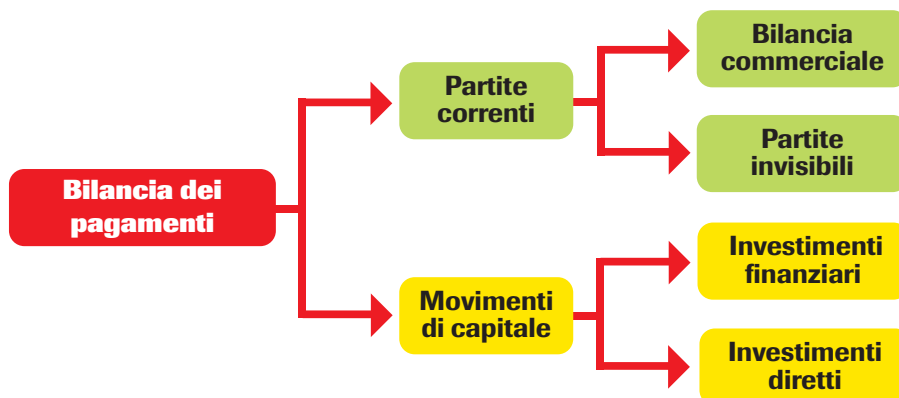
U.D. 1 – IL COMMERCIO INTERNAZIONALE – MAPPA PAG. 339

Il commercio internazionale è l'insieme degli scambi di beni e servizi tra operatori economici di Stati diversi: tutto ciò che proviene dall'estero dà luogo alle importazioni, tutto ciò che viene venduto all'estero dà luogo alle esportazioni.



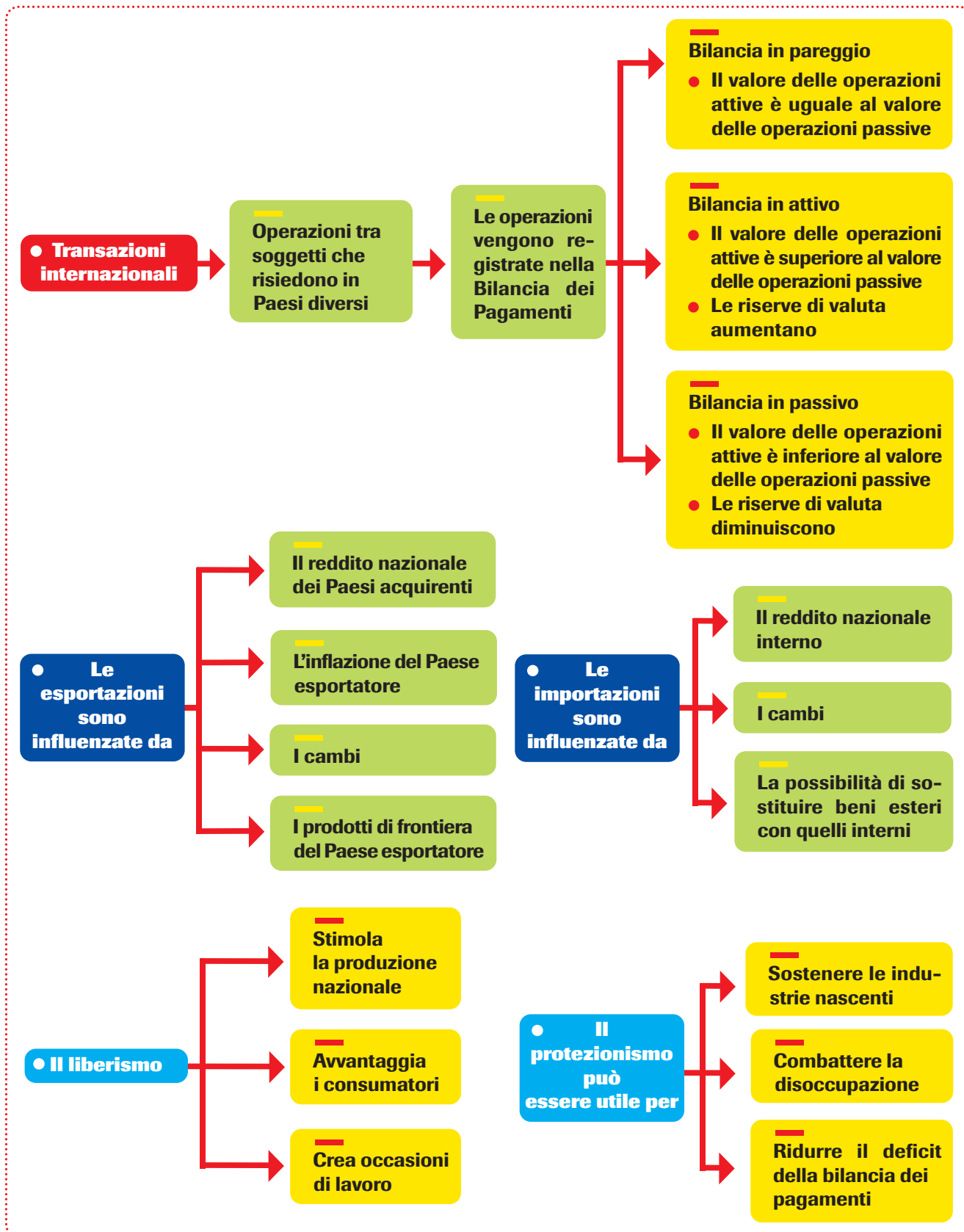
U.D. 2 – LA BILANCIA DEI PAGAMENTI – MAPPA PAG. 342

La bilancia dei pagamenti è un documento della contabilità nazionale in cui vengono registrate tutte le transazioni che, in un determinato periodo di tempo, intercorrono tra i residenti in un Paese e il resto del mondo.



ATTIVO	PASSIVO
Partite correnti	
Esportazioni	Importazioni
Turismo straniero in Italia	Turismo italiano all'estero
Rimesse degli emigrati italiani	Rimesse degli immigrati stranieri
Movimenti di capitale	
Investimenti diretti in Italia dall'estero	Investimenti diretti di italiani all'estero
Acquisto di titoli italiani	Acquisto di titoli esteri

U.D. 2 – LA BILANCIA DEI PAGAMENTI –
MAPPA PAG. 347

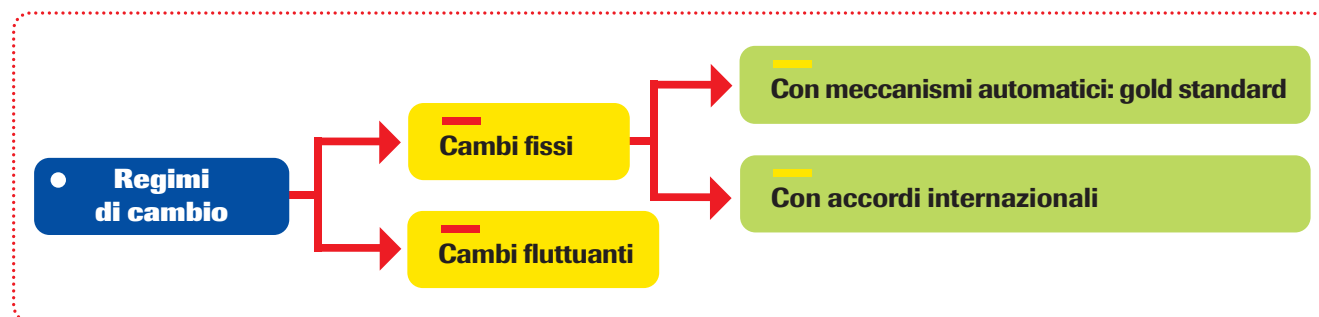


U.D. 3 – I CAMBI –

MAPPA PAG. 352

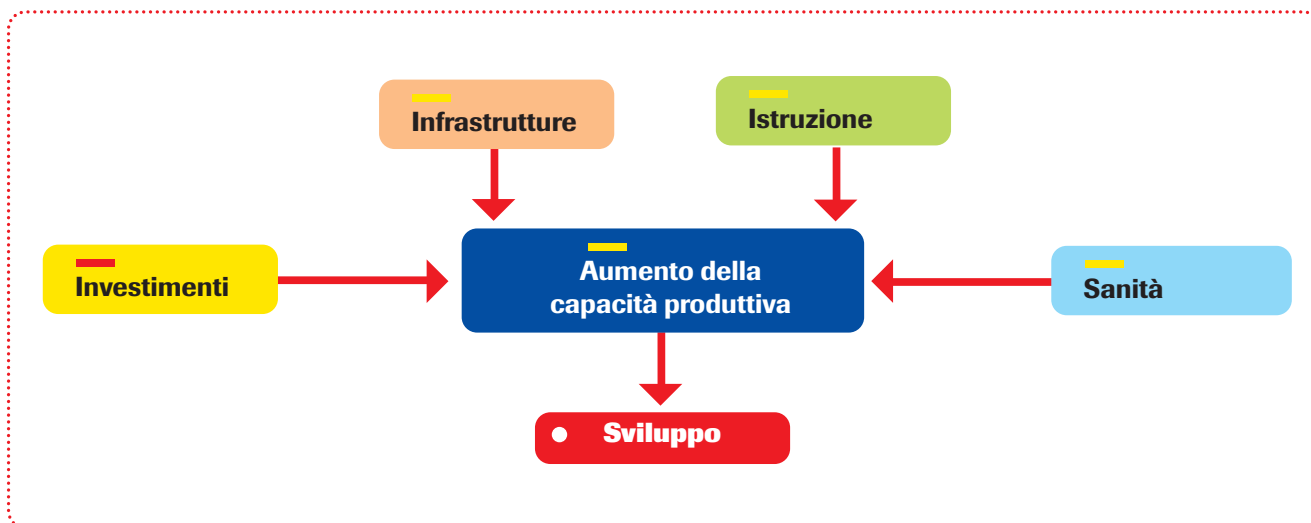
Il cambio è la quantità di moneta nazionale necessaria per acquistare una unità di valuta estera: è quindi il prezzo della valuta estera espresso in moneta nazionale.

Il regime di cambio è il sistema con cui i Governi decidono di regolare i prezzi delle valute.

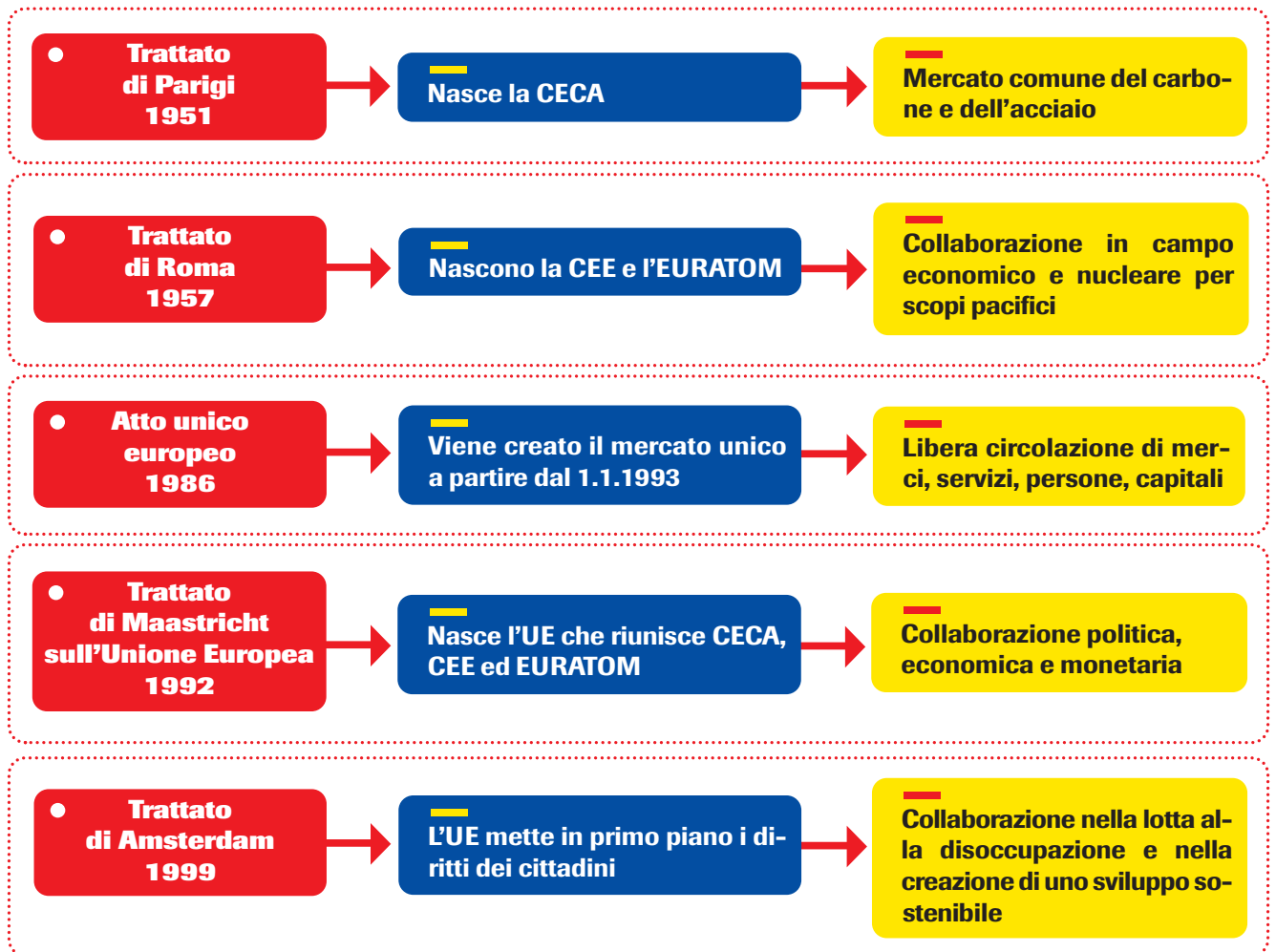


U.D. 4 – SVILUPPO E SOTTOSVILUPPO – MAPPA PAG. 360

Si parla di sviluppo quando si verifica un miglioramento delle condizioni di vita di un Paese. Per misurare e confrontare il grado di sviluppo dei diversi Paesi, l'ONU ha elaborato un "Indice di sviluppo umano" che si basa su tre elementi fondamentali: la speranza di vita alla nascita, il tasso di alfabetizzazione degli adulti e il reddito 'pro capite'.



U.D. 1 – DALLA CEE ALLA UE –
MAPPA PAG. 398



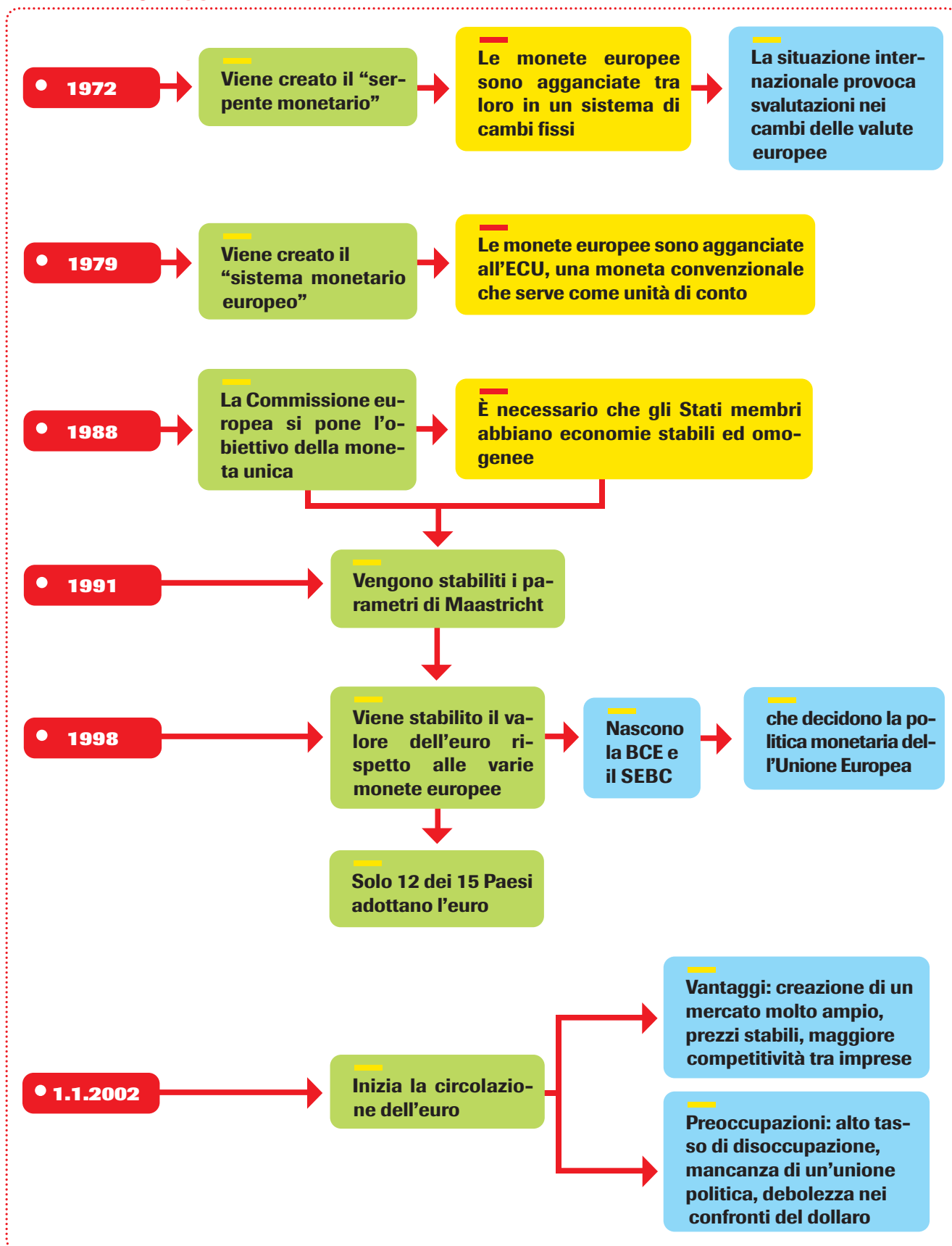
La struttura dell'Unione Europea



Alla fine della seconda guerra mondiale, gli Stati Europei, dopo aver combattuto l'uno contro l'altro, dovevano rinascere dalle proprie rovine, ricostruire le strutture produttive distrutte dal conflitto, e formare un fronte comune davanti alla nascita di due nuove superpotenze: Stati Uniti e Unione Sovietica.

U.D. 2 – L'EURO –

MAPPA PAG. 405



U.D. 2 – L'EURO –

MAPPA PAG. 402

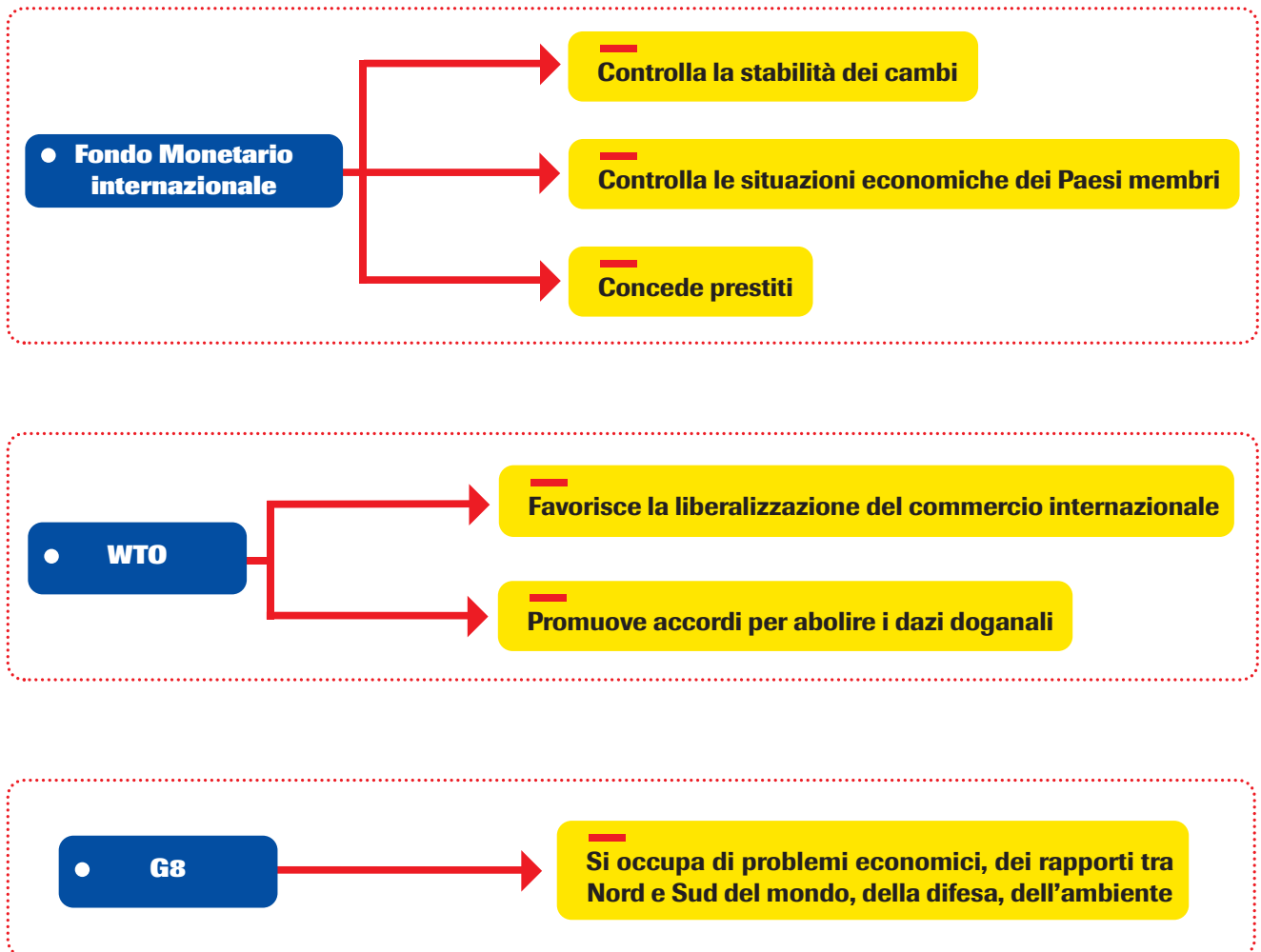
I parametri di Maastricht sono regole che gli Stati membri hanno dovuto rispettare per poter essere ammessi nell'area della moneta unica: un'inflazione non superiore del 1,5% rispetto a quella dei tre Stati membri con il tasso d'inflazione più basso, un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL, un debito pubblico inferiore al 60% del PIL, tassi di interesse non superiori del 2% rispetto a quelli dei tre Stati membri con i tassi d'interesse più bassi, un cambio stabile.

1 euro equivale a

- | | | | |
|------------------|----------------------|-----------|------------------------|
| ● 40,3399 | Franchi belgi | ● 40,3399 | Franchi lussemburghesi |
| ● 1,95583 | Marchi tedeschi | ● 2,20371 | Fiorini olandesi |
| ● 166,386 | Pesete spagnole | ● 13,7603 | Scellini austriaci |
| ● 6,55957 | Franchi francesi | ● 200,482 | Escudo portoghesi |
| ● 0,787564 | Sterline irlandesi | ● 5,94573 | Marchi finlandesi |
| ● 1936,27 | Lire italiane | ● 340,750 | Dracme greche |

(Fonte: Banca d'Italia "L'Euro, la nostra moneta" maggio 2001)

U.D. 2 – LE ALTRE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI – MAPPA PAG. 411



Nel luglio 2002 la WTO ha rimproverato l'Unione Europea, esigendo l'allargamento del mercato nel settore agricolo: da più di dieci anni esiste un elenco di prodotti per i quali i Paesi in via di sviluppo chiedono un'apertura delle frontiere. Finora solo il 20% di quei prodotti può essere esportato in Europa, ma i Paesi poveri potranno farcela da soli unicamente se avranno la possibilità di produrre e vendere ai Paesi ricchi.

Recenti studi hanno inoltre dimostrato che lo sviluppo economico danneggia l'ambiente soprattutto a bassi livelli di reddito, mentre, a livelli più alti, può produrre effetti positivi: l'apertura al commercio internazionale oltre a stimolare la crescita in ogni parte del mondo, porterebbe anche vantaggi alla difesa dell'ambiente.